

NORD

BRESCIAOGGI	07/04/2016	15	La Regione presenta le nuove direttive per la sicurezza <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	07/04/2016	26	Superstrada, stop al degrado grazie agli spazzini volontari <i>Luciano Ranzanici</i>	4
GIORNALE DI BRESCIA	07/04/2016	32	Il Parco del Garza intitolato a Luigi Dino Casagrande <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI BRESCIA	07/04/2016	32	Sabato tutti con guanti e ramazza per pulire gli argini inquinati del Mella <i>Marco Guerini</i>	6
MESSAGGERO VENETO	07/04/2016	33	Ferito in ospedale ricevette la visita del ministro Cossiga <i>Flavia Virilli</i>	7
NAZIONE LA SPEZIA	07/04/2016	46	Una cantina va a fuoco a Riomaggiore <i>Redazione</i>	8
PROVINCIA DI COMO	07/04/2016	37	Solo un battello alla settimana Brieno bussa alla Navigazione <i>Redazione</i>	9
PROVINCIA DI COMO	07/04/2016	49	Cantù La morte di Francesco Domani i funerali = Domani l'addio a Francesco L'autopsia: morte quasi sul colpo <i>Silvia Cattaneo</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/04/2016	18	La Spezia - Sono serena, spero si faccia presto <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/04/2016	18	AGGIORNATO La Spezia - Sono serena, spero si faccia presto <i>A.lu</i>	12
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/04/2016	18	AGGIORNATO La Spezia - Alluvione, veleni e accuse contro la Paita <i>Tommaso Fregatti</i>	13
TRENTINO	07/04/2016	46	Nuvola Val di Non, Debiasi lascia <i>Giacomo Eccher</i>	14
ADIGE	07/04/2016	35	Carabinieri in congedo, sempre più una presenza indispensabile <i>Umberto Caldonazzi</i>	15
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/04/2016	8	Scoppia la ruota di un bus, due feriti = Scoppia la ruota di un bus, due feriti I sindacati: Non si fa manutenzione <i>Davide D'attino</i>	16
CORRIERE DI NOVARA	07/04/2016	8	Sabina Reatina - Ancora difficoltà per spegnere l'incendio <i>Sara Pandolfi</i>	18
CRONACAQUI TORINO	07/04/2016	10	Lavori alla finestra al quarto piano Anziana colpita da un davanzale <i>Claudio Neve</i>	19
CRONACAQUI TORINO	07/04/2016	30	La tragedia nel tunnel del Bianco <i>Redazione</i>	20
ECO DI BERGAMO	07/04/2016	37	Folata di vento fa precipitare parapendio fuori dalla pista <i>Giambattista Gherardi</i>	21
ECO DI BERGAMO	07/04/2016	37	Sui piedi un cilindro da 6 tonnellate Feriti due operai <i>Mo.ar.</i>	22
GAZZETTINO PORDENONE	07/04/2016	15	Roveredo Pulire il paese gli stranieri in prima linea <i>Redazione</i>	23
GIORNO LECCO COMO	07/04/2016	49	Como - Pirata della strada evita l'arresto <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Valanghe: pericolo "debole in aumento" nel Friuli Venezia Giulia - Mete Web - <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	07/04/2016	1	Geologi, a L'Aquila laboratorio sicurezza sismica <i>Redazione</i>	26
ansa.it	07/04/2016	1	Alluvione Genova, Paita da gup per 5 ore - Liguria <i>Redazione</i>	27
corrieredelveneto.corriere.it	07/04/2016	1	Si sente male e cade nel torrente Anziano salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	28
ilgiorno.it	07/04/2016	1	Settimo, schianto in tangenziale: due camionisti feriti <i>Redazione</i>	29
ilgiorno.it	07/04/2016	1	Magenta, centra sei auto in due incidenti prima di ribaltarsi <i>Redazione</i>	30
ilgiorno.it	07/04/2016	1	Infortunio sul sentiero di montagna: salvata turista tedesca <i>Redazione</i>	31
ilgiorno.it	07/04/2016	1	Darsena, torna l'acqua ma porta i rifiuti: Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	32
ilgiorno.it	07/04/2016	1	Terremoto nel Mantovano, i risarcimenti: dopo tre anni arrivano altri fondi <i>Redazione</i>	33
ilgiorno.it	07/04/2016	1	Esondazioni Seveso: Bresso dice no alla vasca di laminazione a Bruzzano <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

07-04-2016

leconews.lc	07/04/2016	1	TENTA DI UCCIDERE LA MADRE - E RACCONTA DI UNA RAPINA. - LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI <i>Redazione</i>	35
milano.repubblica.it	07/04/2016	1	Darsena, rischio allagamento per l'ondata di rifiuti: interviene la Protezione civile - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it <i>Redazione</i>	36
casateonline.it	07/04/2016	1	Parco V.Lambro: 11 sodalizi per la manutenzione del fiume <i>Redazione</i>	37
casateonline.it	07/04/2016	1	MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' RISCHIO TEMPORALI FORTI <i>Redazione</i>	38
gazzettadimantova.gelocal.it	07/04/2016	1	Dopo case e imprese per i centri storici servono i 150 milioni - Cronaca <i>Redazione</i>	39
ilfriuli.it	07/04/2016	1	Studenti abruzzesi all'Ogs per analizzare i terremoti <i>Redazione</i>	40
merateonline.it	07/04/2016	1	MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' RISCHIO TEMPORALI FORTI . <i>Redazione</i>	41
merateonline.it	07/04/2016	1	SS36: provvisoriamente chiusa in direzione sud la galleria Monza. <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/04/2016	48	Colonnina del gas centrata da un'auto Fuga di metano <i>Giulia Sacchi</i>	43
PICCOLO	07/04/2016	9	Furto di oro e soldi alla centrale di polizia = Zagabria, maxifurto alla centrale di polizia <i>Giovanni Vale</i>	44
PROVINCIA DI VARESE	07/04/2016	15	Anziano senza sensi in auto salvato dall'elisoccorso <i>S.car.</i>	45
provincia.va.it	07/04/2016	1	Bando Forestale 2016 <i>Redazione</i>	46
STAMPA BIELLA	07/04/2016	45	Caserma dei vigili del fuoco Dopo 10 anni decolla il cantiere <i>Redazione</i>	47
STAMPA SAVONA	07/04/2016	46	Entro l'estate un convegno sui lupi in Valbormida <i>Redazione</i>	48
varesenews.it	07/04/2016	1	La Canottieri esulta: "100 volontari per le regate internazionali di Para-Rowing" <i>Redazione</i>	49
varesenews.it	07/04/2016	1	Alla Pascoli è Festa di Primavera <i>Redazione</i>	50
varesereport.it	07/04/2016	1	Varese, Bando forestale della Provincia, 840 mila euro a 13 Comuni <i>Redazione</i>	51
varesereport.it	07/04/2016	1	Regione, Il Pirellone lancia allerta per forti temporali da mezzanotte <i>Redazione</i>	52
laprovinciadico.it	07/04/2016	1	Erba città di volontari Triplicati gli aspiranti soccorritori - Erba Erba <i>Redazione</i>	53
alessandrianews.it	07/04/2016	1	Grillano: la frana della discordia <i>Redazione</i>	54
MERCOLEDÌ	07/04/2016	19	L'ultimo giro di boa <i>Luca Mazzardis</i>	55
varesesport.com	07/04/2016	1	Coppa del Mondo di Varese, piano di sicurezza attivato. 174 i soccorritori impegnati <i>Redazione</i>	56

La prevenzione

La Regione presenta le nuove direttive per la sicurezza*[Redazione]*

DISSESTO IDROGEOLOGICO. La prevenzione Al San Barnaba l'assessore Bordonali ha incontrato il territorio per illustrare il nuovo piano di intervento Regione Lombardia segna un altro punto nella complessa partita giocata contro il dissesto idrogeologico del territorio e a favore della prevenzione dai fattori di rischio sismico e idraulico. Per superare l'approccio emergenziale e promuovere una maggiore consapevolezza tra le istituzioni e le comunità locali. Consegnando anche alla provincia di Brescia, una delle più critiche per vastità, conformazione geomorfologica e densità abitativa e infrastrutturale, una serie di piani di monitoraggio e di intervento volti a tutelare al massimo l'incolumità della popolazione e a garantire una cono scienza costante e puntuale dei principali fenomeni atmosferici, erosivi o tellurici. **LA NOVITÀ PRINCIPALI,** illustrate ieri all'Auditorium San Barnaba dall'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali, riguardano la Direttiva regionale di Allertamento per i rischi naturali, che entrerà in vigore a partire dal prossimo 27 aprile, e la formulazione di un Attestato del rischio, già disponibile per i tecnici comunali e breve consultabile anche dai privati cittadini, in grado di comunicare in tempo reale gli elementi di pericolosità che sussistono in una determinata area georeferenziata. In entrambi i casi si tratta di adozioni rese possibili attraverso l'impiego di personale tecnico interno e l'utilizzo di risorse già disponibili, che non hanno dunque richiesto particolari investimenti economici. La Direttiva Allertamento individua nelle Prefetture gli organi incaricati di allertare le forze operative statali, assegna al Centro Funzionale regionale, in collaborazione con Arpa, la formulazione degli scenari di rischio e la comunicazione degli avvisi di criticità. L'Attestato di rischio prevede invece una meticolosa mappatura del territorio. DA.V1T. RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Simona Bordonali -tit_org-

Sabato la giornata dedicata alla pulizia del tratto Breno-Sonico

Superstrada, stop al degrado grazie agli spazzini volontari

[Luciano Ranzanici]

AMBIENTE & TERRITORIO/Z Sabato la giornata dedicata alla pulizia del tratto Breno-Sonico. Un centinaio di persone divise in dieci squadre per raccogliere i rifiuti. Luciano Ranzanici Volontari in campo per il verde pubblico. Per fortuna capita spesso. Ma di solito a beneficiare degli interventi sono parchi e boschi, valli e prati. Pezzi di territorio da valorizzare e restituire alla comunità. Stavolta invece sarà una strada ad essere ripulita per benino. O meglio: la strada della Valcamonica. La Statale 42 nel tratto da Breno a Sonico. In campo, nella giornata di sabato, un centinaio di volontari capitanati dal segretario della Cgil della Valle Camonica e del Sebino Domenico Ghirardi, fondatore di un comitato spontaneo di cittadini virtuosi e in cabina di regia per l'iniziativa Puliamo l'inciviltà: noi ci siamo. In verità era stato per primo il sindaco di Capo di Ponte Francesco Manella a sollevare il problema lo scorso febbraio, invitando i suoi colleghi a organizzarsi per restituire decoro e dignità, ciascuno nei propri territori di competenza, alla Superstrada, alle piazzole di sosta, alle rampe di collegamento, agli spazi tra la strada e i guard-rail, costellati di rifiuti di ogni genere e sempre più ostaggio del degrado. Domenico Ghirardi ha fatto propria la proposta del primo cittadino, ampliandola e rivedendola. Risultato: sabato dalle 8 in avanti oltre 100 persone tra amministratori, volontari, anche della Protezione Civile, alpini e semplici cittadini, divisi in una decina di squadre, daranno vita a una vasta campagna di pulizia rimuovendo tutto quanto depositato in modo indiscriminato da maleducati, incivili e pirati dei rifiuti. **L'INTERVENTO.** Gli organizzatori della giornata raccomandano ai volenterosi di dotarsi di guanti e di pettorina fluorescente, di scope e ramazze, di palette, rastrelli e badili. L'Anas, che in questi giorni sta provvedendo all'asfaltatura di ampi tratti della Superstrada della Valle Camonica, grazie all'immediata disponibilità dell'ingegner Giuseppe Ferrara, nuovo capo compartimento della viabilità per la Lombardia, ha garantito il sostegno ai volontari, mettendo loro a disposizione personale e mezzi per le operazioni di rimozione dei rifiuti e per lo smaltimento di quanto raccolto (anche grazie a Valle Camonica Servizi). Sui volontari vigileranno gli agenti della Polizia Provinciale e i carabinieri della Compagnia di Breno, capitanati dal maggiore Salvatore Malvaso. Sempre Anas aveva disposto una quindicina di giorni fa la ripulitura dei bordi della Superstrada nel tratto compreso fra Esine e Lovere. -tit_org-

Il Parco del Garza intitolato a Luigi Dino Casagrande

[Redazione]

Il Parco del Garza intitolato a Luigi Diño Casagrande Da sabato pomeriggio il Parco del Garza porterà il nome di Luigi Diño Casagrande. La cerimonia di intitolazione voluta dal Comune in collaborazione con il Cosp, la squadra volontariAntincendio, la Protezione civile e le Guardie ecologiche della Valtrompia si terrà sabato alle 17 con l'accompagnamento della banda locale Santa Cecilia. Capogruppo consiliare del Pc dal '70 al '75, nel quinquennio successivo Casagrande fu assessore all'Urbanistica nella Giunta guidata da Nicoletto Boretti. Diño non fu però solo un amministratore: guidò a lungo il Comitato di salute pubblica da lui stesso costituito. E non è tutto: fondò il Centro di documentazione di storia e vita locale, ma fu anche tra i promotori del Cosp, della squadra antincendio e delle Guardie ecologiche della Valtrompia. Luigi Casagrande - spiega il sindaco Tiziano Bertoli - è stato un personaggio dalle mille intuizioni che ha ricoperto un ruolo importante a Nave. A sei anni dalla sua morte ci sembrava giusto dedicargli un tributo. Sarà proprio il primo cittadino ad aprire gli interventi in memoria di Diño. // ÂÂ. FE. -tit_org-

Sabato tutti con guanti e ramazza per pulire gli argini inquinati del Mella

[Marco Guerini]

Sabato tutti con guanti e ramazza per pulire gli argini inquinati del MeUi Villa Carcina Marco Guerini Delle immagini che fanno davvero rattristare tutti i cittadini della Valtrompia e che ci fanno capire quanto il nostro fiume sia malato e quanta strada c'è ancora da fare per educare le persone a essere rispettose dell'ambiente. Fotodocumentato. Con un report fotografico il gruppo Progetto Democratico di Villa Carcina ha voluto documentare l'immondizia che continua a raccogliersi sugli argini del Fiume Mella, nonostante i ripetuti lavori di pulizia messi Un report di Progetto Democratico fotografa l'immondizia che incivili hanno lasciato nel fiume in pratica regolarmente dall'Amministrazione, dalla Protezione civile e da altri enti preposti. Un report che non si pone in polemica con chi compie queste attività (anche se qualche tirata d'orecchie e forse qualcosa in più la meriterebbero j, ma cne fotografa lo stato di inciviltà che spinge alcune persone, purtroppo ignote e irrispettose delle basilari regole del viver comune, a gettare nel fiume i rifiuti più disparati. Purtroppo, anche se l'argine è stato recentemente pulito - spiega Stefano Mino di Progetto Democratico - sono osservabili lungo la pista ciclabile rifiuti di ogni genere: plastica, bottiglie, lattine, pile elettriche, teli. Abbiamo trovato addirittura cartucce della stampante e scarpe. Stimolo a reagire. Un'iniziativa che non si ferma tuttavia alla sola documentazione di questi fatti, ma che vuole spingere la popolazione a rimboccarsi le maniche per ripulire il principale fiume che attraversa la valle. Sabato 9 aprile sarà la Giornata del Verde Pulito istituita dalla Regione. Per tale occasione, il Gruppo Democratici di Villa Carcina propone l'iniziativa Prendiamoci cura del nostro fiume. Vorremmo che i cittadini ci aiutassero a raccogliere parte della sporcizia che deturpa il Mella, dando il nostro contributo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della tutela ambientale. Plastiche incastrate. L'obiettivo è quindi quello di raccogliere i rifiuti di piccola dimensione incastrati tra la vegetazione o abbandonati vicino all'argine e la partecipazione è aperta a tutti, compresi i più piccoli. Chi vuole partecipare dovrà portare con sé un paio di guanti, un sacco nero dello sporco e un giubbino catarifrangente - conclude Mino -. Il ritrovo è fissato per sabato 9 aprile alle ore 14.15 a Pregno, in prossimità della pista ciclabile, dove poi daremo tutte le informazioni organizzative e formeremo i gruppi di lavoro. L'ambiente è un tema importante ogni giorno dell'anno, ma giornate come queste diventano un'occasione per condividere un impegno comune. // Molti rifiuti spesso non biodegradabili sono incastrati fra gli alberi e deturpano il corso d'acqua Plastica. Una delle foto emblematiche di Progetto Democratico di Villa - tit_org-

il racconto

Ferito in ospedale ricevette la visita del ministro Cossiga

[Flavia Virilli]

di Flavia Virilli Aveva passato quasi un'ora con me, voleva assicurarmi a ogni costo. Tuttavia, quando chiesi al ministro se sarebbe stato lui a operarmi, colpito dall'inaspettato quesito, mi rispose che quello, purtroppo, non era tra le sue competenze. Stefano Peres, di Colloredo di Monte Albano, ricorda perfettamente la visita "speciale" che ebbe l'onore di ricevere nel maggio del 1976. Davanti al suo letto, nell'ospedale di Udine, dove era ricoverato, si presentò l'allora ministro degli Interni, Francesco Cossiga. Era in visita nella zona terremotata al fianco del presidente del Consiglio, Aldo Moro. Otto anni dopo quell'incontro, Cossiga tornò in Friuli e volle rivedere quel ragazzo poiché per lui aveva avuto un ruolo importante: nel 1976 la protezione civile ancora non esisteva e Peres gli aveva fatto capire che, senza una sinergia di forze coordinate, era impossibile far fronte all'emergenza. La sera del 6 maggio, Stefano, appena undicenne, era rimasto sveglio a guardare la tv nel bar di famiglia. Dopo la prima scossa uscimmo tutti in strada - racconta - c'era chi aveva pensato che un camion fosse andato a sbattere contro il muro esterno, chi invece capì subito che si trattava del terremoto. La terra ricominciò a tremare. Non so cosa mi passò per la mente, ma pensai di cercare riparo dentro casa. In effetti, l'avrei trovato, perché quella parte di edificio rimase in piedi. A crollare fu il tetto, che mi seppellì mentre ero sull'uscio. Soccorso dai clienti del locale che scavarono tra le macerie a mani nude, Stefano aveva una brutta ferita a un piede e venne accompagnato al Santa Maria. Fui tra i primi a essere ricoverato quella sera - aggiunge - con il passare delle ore vidi crescere a dismisura il numero dei feriti e mi resi conto della tragedia. A un certo punto chiesi a un infermiere se ci fossero altri bambini e, dopo qualche ora, fui messo in stanza con alcuni ragazzi. Tra coetanei ci davamo coraggio e riuscimmo a rendere sopportabile quella difficile situazione. Quando ricevette la visita di Cossiga e Moro, Stefano stava combattendo con un'infezione al piede che non gli dava tregua e che gli costò un'invalidità permanente. Solo dopo seppe che aveva rischiato l'amputazione. In quel momento capì perché Cossiga gli restò accanto così a lungo. Fortunatamente i chirurghi salvarono l'arto, riscorrendo in extremis che la causa dell'infezione era stato un pezzo di stoffa dimenticato nella ferita. Oggi, Stefano ricorda con commozione quei giorni quelle ore drammatiche vissi tra le macerie della locanda "Al castello". Non riesce a dimenticare il volto di Cossiga che con affetto gli stava accanto nel reparto dove i medici facevano in quattro per curare i terremotati feriti. RIPRODUZIONE RISERVATA, Ruderer in una via del centro -tit_org-

Una cantina va a fuoco a Riomaggiore

[Redazione]

UNA YA A A Una cantina di Riomaggiore i eri pomeriggio è stata teatro di un principio di incendio. Le fiamme sono state fronteggiare subito dal proprietario con gli estintori. I vigili del fuoco hanno proweduto alla bonifica -tit_org-

Solo un battello alla settimana Brienno bussa alla Navigazione

[Redazione]

Solo un battello alla settimana Brienno bussa alla Navigazione. Il pontile, ristrutturato nel 1990, è utilizzato soltanto la domenica sindaco chiede di aumentare le corse: Ce lo chiedono i turisti BRIENNO DANIELA COLOMBO. s. e. Il turismo è da sempre uno dei punti forti del Lago, visitato ogni anno da milioni di persone. Ma è un settore, quello ricettivo, che ha bisogno di essere ulteriormente rafforzato. Tanto più che negli ultimi tempi anche i piccoli paesi che affacciano sul lago sono stati letteralmente presi d'assalto, considerato anche il notevole aumento di B&B e case vacanze che offrono un soggiorno a prezzi vantaggiosi. L'appello Brienno rientra tra questi, e da qui parte l'appello del sindaco Patrizia Nava, rivolto alla Navigazione. Un solo battello raggiunge il paese la domenica mattina, per fare poi rientro la sera. Durante il resto della settimana, l'attracco, ristrutturato negli anni '90 e perfettamente funzionante, rimane inutilizzato. Spesso gli stranieri Patrizia Nava: Riprendiamoci il nostro lago. Anche contro il traffico caotico che giungono da noi ci chiedono informazioni per prendere il battello, ma rimangono stupiti nel sapere che il servizio è attivo solo di domenica spiega il primo cittadino. Certamente, ci sono altri mezzi pubblici a disposizione dei viaggiatori, ma il paragone con il battello che costeggia le rive garantendo una vista mozzafiato non regge, senza contare il traffico che assedia la statale Regina. Se ci fosse un servizio più frequente, sono sicura che sarebbe sfruttato. E non solo dai turisti; il lunedì c'è il mercato ad Argegno, per esempio, così come il mercoledì a Cemobbio, per rimanere in zona. Sarebbe forse utile che il battello che arriva fino a Moltrasio per poi fare rientro a Como, giungesse fino a Brienno e Nesso. Siamo paesi sul lago, riprendiamoci il lago continua il sindaco. L'attracco si è rivelato molto utile quando, ormai cinque anni fa, Brienno fu colpita dalla terribile frana che per alcuni giorni impedì addirittura il transito sulla strada; l'unico modo per raggiungere il paese era via lago, e così si spostarono gli abitanti in un periodo di grande emergenza. Prove tecniche Sarebbe utile fare delle prove per vedere il reale afflusso di abitanti e turisti che potrebbero sfruttare il servizio, almeno nel periodo estivo, magari istituendo una navetta che copre il primo bacino. Per il momento, durante la settimana, abitanti e turisti dovranno accontentarsi di automobili e autobus per spostarsi, chissà però che in un futuro la speranza di Nava possa divenire realtà. Il Patria ormeggiato a Brienno: accade soltanto la domenica -tit_org-

Cantù La morte di Francesco Domani i funerali = Domani l'addio a Francesco L'autopsia: morte quasi sul colpo

La tragedia. Ieri l'esame sul corpo di Morabito, travolto da un'escavatrice nell'officina del padre Concesso il nulla osta per il funerale dello sfortunato meccanico: alle 16 nella chiesa di Vighizzolo

[Silvia Cattaneo]

Canto La morte di Francesco Domani funerali SERVIZIO A PAGINA 49 Domani l'addio a Francesco L'autopsia: morte quasi sul colpo La tragedia. Ieri l'esame sul corpo di Morabito, travolto da un'escavatrice nell'officina del padre Concesso il nulla osta per il funerale dello sfortunato meccanico: alle 16 nella chiesa di Vighizzo CANTÙ È arrivato ieri il nullaosta per i funerali di Francesco Morabito, 39 anni, morto lunedì schiacciato da un escavatore in seguito a un incidente avvenuto nell'officina di famiglia in via Cesare Cattaneo. Vighizzolo e la città tutta si fermeranno, domani alle 16 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, per l'ultimo saluto all'uomo, che avrebbe dovuto sposare. Ieri si è svolta l'autopsia sul corpo di Morabito, eseguita dal medico legale Giovanni Scola per comprendere le cause della morte. Morte che, stando ai primi risultati dell'esame, è stata pressoché immediata. Troppo gravi le ferite causate dal peso dell'escavatore che gli si è letteralmente rovesciato addosso. La Procura, già martedì, ha aperto un'inchiesta sull'incidente e al momento, come atto dovuto, ha iscritto sul registro degli indagati per omicidio colposo il padre della vittima, Mario Morabito, in quanto legale rappresentante e titolare dell'officina specializzata e oltre a lui il proprietario dell'escavatore e del camion sul quale il macchinario doveva essere issato. La crudeltà del destino Stando a quanto è stato ricostruito proprio quest'ultimo sarebbe stato presente al momento dell'operazione compiendo la quale Francesco Morabito ha trovato la morte. Il padre è accorso immediatamente dopo, trovandosi di fronte l'immagine straziante del corpo del figlio riverso a terra in condizioni irrimediabilmente gravi. Proprio per questo, forse, in città hanno preso persino a circolare voci che lo volevano colpito da un malore a causa dello choc. È stata la stessa famiglia, tramite amici, a chiedere di far cessare queste illazioni, che non possono che far ulteriore male in un simile frangente, confermando che Mario Morabito è estremamente provato dal dolore per la perdita del figlio ma le sue condizioni di salute sono buone. L'ultimo saluto dove è cresciuto ieri, a seguito dell'esame autoptico, è arrivato il nullaosta per i funerali dell'uomo, che si terranno domani nella chiesa parrocchiale di Vighizzolo, la frazione dove è cresciuto e dove la famiglia è molto conosciuta. Alle 15.30 verrà recitato il rosario, seguito alle 16 dalla cerimonia. Francesco Morabito, che tra pochi mesi avrebbe sposato la fidanzata Francesca, è descritto da tutti come un lavoratore capace e volenteroso, da tempo impegnato nell'officina di famiglia. L'incidente è avvenuto lunedì poco dopo le 10, quando si è messo alla guida di un piccolo escavatore che era stato riparato per caricarlo su un camion. Uno dei due binari utilizzati come rampe per salire nel cassone del mezzo deve aver ceduto o si è spostato e l'escavatore si è ribaltato, travolgendolo con il suo peso. Sul posto sono arrivati immediatamente i vigili del fuoco per liberarlo e poi gli operatori della Croce Rossa e dell'elisoccorso del Sant'Anna, ma nonostante i tentativi di rianimarlo per Francesco Morabito non c'è stato nulla da fare ed è deceduto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate. Silvia Cananeo Tra pochi mesi, a luglio, avrebbe sposato la fidanzata Francesca Francesco è descritto da tutti come un lavoratore capace e volenteroso L'escavatrice si è ribaltata durante la discesa dal camion: non ha dato scampo a Francesco Morabito, 39 anni La rosa bianca comparsa sulla cancellata dell'officina meccanica Francesco Morabito - tit_org- Cantù La morte di Francesco Domani i funerali - Domani addio a Francesco autopsia: morte quasi sul colpo

La Spezia - Sono serena, spero si faccia presto

Ho chiesto un rito alternativo per chiudere prima possibile questa vicenda

[Redazione]

MA LA LELLA DOPO L'INTERROGATORIO È APPARSA VISIBILMENTE AFFATICATA Sono serena, spero si faccia presto Ho chiesto un rito alternativo per chiudere prima possibile questa vicenda STANCA ma serena. Dopo cinque ore di faccia a faccia con i magistrati, assistita dal suo legale di fiducia, l'avvocato Andrea Corradino, l'ex assessore alla Protezione civile e attuale capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, Raffaella Paita, confessa di essersi tolta un grosso peso. E spera di chiudere al più presto con quella che lei considera una "disavventura" della sua carriera politica, una sorta di incidente di percorso. Per questo, d'accordo con Corradino, e al contrario della dirigente della Regione, Gabriella Minervini che seguirà il rito normale, la Paita ha chiesto quello abbreviato. Voglio che questa spiacevole storia finisca il più presto possibile. Ho dato ai magistrati tutti gli elementi in mio possesso e tutte le risposte che mi hanno chiesto. Confido che in tre udienze, tra maggio, giugno e luglio prossimi, si possa andare a sentenza. La vicenda allarme-alluvione ha influenzato non poco, e in maniera negativa, la sua corsa alla presidenza della Regione Liguria, nel maggio scorso. Lei si è sempre dichiarata incompetente, proprio per il suo ruolo politico e non tecnico, a diramare l'allarmealluvione. Lo ha confermato anche ieri a giudici e pubblico ministero. Ribadisco: ero nell'impossibilità materiale di farlo per l'inesistenza di una normativa della materia. Non ne avevo l'autorità. Decisioni di questo genere sono sempre state prese dai tecnico dirigenti del settore. Io non ne avevo e ne avrei avuto le competenze e mai i vertici tecnici della Protezione civile me le avrebbero ri conosciute. Questo ho ribadito nell'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr), ragione per cui mi sento assolutamente tranquilla. Tanto che, per porre definitivamente fine a questa storia, mi sono volontariamente sottoposta al rito abbreviato. A.LU. -tit_org-

AGGIORNATO La Spezia - Sono serena, spero si faccia presto

Ho chiesto un rito alternativo per chiudere prima possibile questa vicenda

[A.lu]

MA LA LELLA DOPO L'INTERROGATORIO È APPARSA VISIBILMENTE AFFATICATA Sono serena, spero si faccia presto Ho chiesto un rito alternativo per chiudere prima possibile questa vicenda STANCA ma serena. Dopo cinque ore di faccia a faccia con i magistrati, assistita dal suo legale di fiducia, l'avvocato Andrea Corradino, l'ex assessore alla Protezione civile e attuale capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, Raffaella Paita, confessa di essersi tolta un grosso peso. E spera di chiudere al più presto con quella che lei considera una "disavventura" della sua carriera politica, una sorta di incidente di percorso. Per questo, d'accordo con Corradino, e al contrario della dirigente della Regione, Gabriella Minervini che seguirà il rito normale, la Paita ha chiesto quello abbreviato. Voglio che questa spiacevole storia finisca il più presto possibile. Ho dato ai magistrati tutti gli elementi in mio possesso e tutte le risposte che mi hanno chiesto. Confido che in tre udienze, tra maggio, giugno e luglio prossimi, si possa andare a sentenza. La vicenda allarme-alluvione ha influenzato non poco, e in maniera negativa, la sua corsa alla presidenza della Regione Liguria, nel maggio scorso. Lei si è sempre dichiarata incompetente, proprio per il suo ruolo politico e non tecnico, a diramare l'allarmealluvione. Lo ha confermato anche ieri a giudici e pubblico ministero. Ribadisco: ero nell'impossibilità materiale di farlo per l'inesistenza di una normativa della materia. Non ne avevo l'autorità. Decisioni di questo genere sono sempre state prese dai tecnico dirigenti del settore. Io non ne avevo e ne avrei avuto le competenze e mai i vertici tecnici della Protezione civile me le avrebbero ri conosciute. Questo ho ribadito nell'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr), ragione per cui mi sento assolutamente tranquilla. Tanto che, per porre definitivamente fine a questa storia, mi sono volontariamente sottoposta al rito abbreviato. A.LU. -tit_org-

**L'EX ASSESSORE REGIONALE INTERROGATA PER CINQUE ORE HA CHIESTO IL GIUDIZIO ABBREVIATO
AGGIORNATO La Spezia - Alluvione, veleni e accuse contro la Paita***[Tommaso Fregatti]*

Alluvione, veleni e accuse contro la Paita Dirigente della Regione: Voleva obbligarmi a rivelare la mia testimonianza. La replica: False TOMMASO FREGATTI LE MANI snodano e annodano nervosamente la cravatta blu a pois bianchi che impreziosisce il tailleur in tinta. Il volto è contratto, lo sguardo teso. Macché. È tutto falso. Raffaella Paita, ex assessore alla protezione civile, capogruppo del Pd in Regione interrogata e imputata al processo per l'alluvione dell'ottobre 2014, ascolta, prende fiato e poi si difende. Parla per cinque ore primadichiederdi essere processata con rito abbreviato. Avrà lo sconto di un terzo di pena in caso di condanna. Ma la sentenza verrà emessa in tempi più rapidi: Perché sono sicura di essere assolta, ripete. L'ex assessore cerca di chiarire la sua posizione davanti al giudice Ferdinando Baldini. Spiega, giura che lei - come politico - non avrebbe potuto fare nulla per lanciare l'allerta ed evitare il peggio. Gli avvocati delle parti civili la incalzano, lei replica. Sono le 12. L'ora dei veleni e delle accuse al processo - preliminare - per la morte dell'infermiere Antonio Campanella e per i danni alla città finita in ginocchio una seconda volta in pochi anni. Spunta un verbale, è un fiume di attacchi all'ex candidata alla presidenza di piazza De Ferrari. È un suo ex funzionario, Stefano Vergante, ieri vice e oggi dirigente della protezione civile, a tirarla in mezzo. Davanti ai poliziotti della Procura nei mesi scorsi mette nero su bianco presunte pressioni e ingerenze che avrebbe subito da Paita nei giorni successivi al suo interrogatorio. Mi ha fatto chiamare - dichiara Vergante - dalla sua segretaria Francesca Chella per dirmi che mi voleva parlare. Io ho rifiutato. Lei me lo ha ordinato. E ancora l'ex vice dirigente: Mi ha voluto ricevere in un corridoio deserto e non in un ufficio. Voleva sapere quello che avevo detto. Gli avvocati leggono in aula queste frasi. Colpi pesanti. Da knock out. Ma Raffaella Paita resta in piedi, li para e rilancia: Falso. E vero, ho contattato Vergante e l'ho incontrato come tutti gli altri funzionari coinvolti, ma per sapere come si sentiva dal punto di vista psicologico. Non ci sono state pressioni o ingerenze. S'interrompe e poi riprende. Il corridoio? Sinceramente non mi ricordo dove l'ho incontrato in Regione. Erano giorni convulsi. Ma, ripeto, se avessi avuto qualcosa da nascondere, non L'IMPUTATA Spettava al livello tecnico e non a quello politico lanciare l'allerta meteo lo avrei visto lì. Vergante poi riferisce di aver subito dalla Paita pressioni per rilasciare un'intervista al quotidiano La Repubblica e di aver ricevuto quella telefonata proprio mentre era sotto interrogatorio. Ma anche questi affondi non minano la sicurezza di Paita. Anzi. Assistita dall'avvocato Andrea Corradino ha una risposta per tutte le accuse. L'intervista? Volevo far conoscere alla cittadinanza la verità dei fatti. E mi sembrava giusto che a parlare fossero anche i miei collaboratori. E poi nel pomeriggio in una nota precisa che le accuse di Vergante: non hanno rilevanza penale e che non esistono contestazioni in merito. Nelle cinque ore sotto torchio anche tanti riferimenti al ruolo di assessore durante le emergenze: Non ci sono norme che attribuiscono all'assessore regionale il potere di diramare l'allerta. Il politico non è un'autorità di protezione civile e non avrei potuto sostituirmi ai tecnici. E poi le difficoltà a mettersi in contatto con l'altra indagata Gabriella Minervini, dirigente della protezione civile - ieri non presente in aula che ha scelto di essere giudicata con il rito ordinario: Abbiamo provato a chiamarla per tutta la sera del 9 ottobre - racconta ai giudici Paita - ma lei aveva sempre il telefono cellulare staccato. A quel punto sono riuscita a procurarmi il suo numero di casa. E solo all'1.30 siamo riusciti a metterci in contatto con lei. L'avvocato Andrea Corradino difende Raffaella Paita -tit_org-

Nuvola Val di Non, Debiasi lascia

Dopo la sua nomina a presidente provinciale del Nucleo volontario va cercato il successore

[Giacomo Eccher]

Nuvola Val di Non, Debiasi lasci Dopo la sua nomina a presidente provinciale del Nucleo volontario va cercato il successore di Giacomo Eccher CLES Sono partito come terzo incomodo e a fine corsa ho vinto allo sprint. La racconta così, in gergo ciclistico, Giorgio Debiasi che domenica è stato nominato presidente provinciale del Nucleo Volontari Alpini, il popolare Nuvola. Debiasi, 71 anni, ex vigile urbano in pensione, appena un mese fa era stato confermato a capo del Nuvola della valle di Non, il più antico degli undici Corpi che oggi formano la rete della protezione civile alpina in Trentino, e deve subito pensare ad un successore. Ci troveremo in assemblea straordinaria il 13 aprile a Tuenno, festeggeremo la mia nomina a Trento ed avvieremo una riflessione su chi mi sostituirà qui in valle - afferma. In realtà le due posizioni non sarebbero incompatibili per statuto ma - spiega Debiasi - lo sono operativamente e per opportunità. Io ho da fare abbastanza a Trento dice. Nelle preferenze dell'assemblea generale che si è tenuta lo scorso fine settimana a Lavis, Debiasi ha superato il vicepresidente uscente Rodolfo Chesi (Val Rendena) in una corsa all'ultimo voto che ha tagliato fuori il valsuganotto Giorgio Peternolli, candidato ufficiale dell'Ana di Trento. Consigliere comunale a Cies (minoranza) dal 2009 al 2015, pittore autodidatta, scrittore e poeta (anche in noneso) con in tasca la laurea in lettere all'Università di Trento nel 2004, Debiasi è stato cofondatore nel 1985 della protezione civile della sezione Ana di Trento e del Nuvola per la protezione civile ed interventi socio- sanitari della Valle di Non, di cui è stato responsabile per un decennio. Sempre attivo e presente negli interventi del Nuvola effettuati nelle situazioni di calamità e disastri naturali in Italia e all'estero, dal giugno al settembre 2012, per quattro settimane, è stato responsabile del campo "Trento" di San Felice sul Panaro, paese emiliano tra i pili colpiti dal terremoto. Ha ricevuto dal presidente della Repubblica Napolitano il titolo di commendatore e vanta anche un'onorificenza ufficiale polacca con conoscenza personale dell'ex presidente Lech Walesa. Trentun anni di esperienza nel volontariato alpino che lo hanno portato in Italia ed all'estero nelle varie operazioni di soccorso e solidarietà da alluvioni, terremoti, ed anche di profughi. Una vera lunga gavetta che adesso gli sarà comoda per esercitare il difficile compito di succedere a Giuliano Mattei, che per quindici anni ha guidato il Nucleo provinciale. Ringrazio tutti i Nuvola per la fiducia che mi è stata accordata, conto di portare avanti l'incarico con dignità succedendo a figure importanti delle Penne Nere come appunto Mattei e prima i fratelli Celestino a Carlo Margonari e l'ex commissario del Governo Giustiniano Depretis, che come presidenti dell' Ana Trento nel corso degli anni hanno guidato i Nuvola in Trentino. Le parole d'ordine di Giorgio Debiasi sono professionalità, trasparenza e condivisione responsabilizzando i volontari. Tra i primi punti da affrontare la nomina di un vicepresidente perché quello uscente, Chesi, non fa più parte del direttivo. Un obiettivo è anche il ricambio generazionale favorendo la nascita in tutti i Corpi valligiani di gruppi giovani e puntare ad un raccordo stretto con la Protezione civile provinciale. A breve ho un incontro operativo con il nuovo responsabile Stefano Devigili e con l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, che ho già salutato in assemblea - conclude Debiasi, che per quanto riguarda il Nuvola valle di Non ha già in mente il successore. Ma lo dirà a tempo debito. -tit_org-

Carabinieri in congedo, sempre più una presenza indispensabile

[Umberto Caldonazzi]

Gvezzano Macchiavelli e Cristofolini ai vertid UMBERTO CALDONAZZI CIVEZZANO - Ancora nel segno del presidente Iginio Macchiavelli e del vice Mirko Cristofolini saranno, presumibilmente (l'assegnazione delle cariche avverrà venerdì prossimo) i vertici della Sezione di Civezzano e Fornace dell'associazione nazionale Carabinieri. I due rappresentanti dei 136 soci (77 effettivi, 24 familiari, 35 simpatizzanti) sono stati i più votati l'altra sera all'assemblea elettiva che, con il nuovo entrato Valentino Fronza, ha riconfermato nel consiglio direttivo anche Paolo Froner, Alessandro Molinari, Michele Banali, Salvatore Lazzaro, Paolo Baldessari, Lorenzo Betti. L'Associazione d'Arma che ha chiuso il quinquennio in un crescendo di attività con servizi svolti nell'ambito delle due comunità di Civezzano e Fornace. A tale proposito, basti qualche numero tratto dalla relazione di Macchiavelli - 421 volontari impegnati per un totale di 876 ore - per comprendere come questa associazione sia entrata a pieno titolo nel cuore dei cittadini. Indispensabile e preziosissimo il servizio di vigilanza svolto all'uscita dalle scuole di Civezzano e Seregno, oltre ai servizi di vigilanza stradale in occasione dei funerali nelle Parrocchie di Civezzano, Sant'Agnes, Seregno, Bosco e Fornace. Proprio per questo, apprezzamento per l'attività svolta in favore della comunità è venuto dagli interventi da parte del sindaco di Fornace, Mauro Stenico, nonché dell'assessore di Civezzano, Gianluca Schmid. Otto le uscite con la bandiera dell'associazione, nel 2015, e 37 le presenze di soci ad assemblee, ricorrenze, convegni e occasioni istituzionali. Inoltre, la Befana del Carabiniere nelle scuole materne, il Carnevale con gli alpini, la Virgo Fidelis e la gita sociale in Abruzzo. A presiedere l'assemblea, alla presenza di rappresentanti di altri gruppi e associazioni, è stato Salvatore Lazzaro, mentre il coordinatore provinciale tenente Mauro Tranquillini ha vigilato sulle operazioni di voto. Particolari ringraziamenti sono andati al consigliere uscente Paolo Fronza, già responsabile del gruppo di volontariato, ora impegnato (è il vicepresidente) con il Nucleo provinciale della protezione civile. Encomiabile pure l'attività proposta dalle benemerite, anche con la raccolta di fondi in favore di necessità in ambito locale nonché internazionale. Del segretario Paolo Baldessari il resoconto economico. Tra i prossimi appuntamenti, è stata ricordata la gita sociale in Puglia (fine aprile) e il raduno regionale del 29 maggio a Cavalese. L'intervento del presidente Macchiavelli all'assemblea -tit_org-

Scoppia la ruota di un bus, due feriti = Scoppia la ruota di un bus, due feriti I sindacati: Non si fa manutenzione

[Davide D'attino]

Scoppia la ruota di un bus, due feriti Polemica sulla sicurezza. I sindacati: Poche manutenzioni, l'assessore: Può capitare) PADOVA Martedì, piazzale della Stazione ore 16,30. Esplode la gomma di un autobus e sono attimi di panico. La lamiera si è piegata all'interno, sfondando il fondo del mezzo e emergendo all'improvviso dal pavimento. Nell'incidente è stato ferito un ragazzo e una donna al settimo mese di gravidanza ha avuto un malore. I feriti si rimetteranno presto ma si tratta del secondo incidente di questo tipo. I sindacati attaccano: Non si fanno manutenzioni, l'assessore: Capita. a pagina 8 D'Attino Scoppiata la ruota di un bus, due feriti I sindacati: Non si fa manutenzione) Grigoletto: Statisticamente capita. E in città le PmIO sono di nuovo alle stelle PADOVA Lunghi attimi di panico, intorno alle 16,30 di martedì, a bordo dell'autobus numero 9 di BusItaliaVeneto. Quello che, ogni giorno, copre il percorso da via dell'Ippodromo a piazza Caduti della Resistenza. All'improvviso, mentre da corso del Popolo il mezzo stava imboccando piazzale Stazione, è scoppiata una delle gomme e un pezzo di lamiera ha sfondato il fondo del veicolo emergendo all'improvviso dal pavimento. La lamiera ha colpito alla caviglia un ragazzo e ha sbilanciato una donna al settimo mese di gravidanza che si è sentita male. Per gli altri passeggeri è stato un inevitabile grande spavento. Le condizioni del ragazzo e della donna, soccorsi dai vigili urbani e portati in ospedale non destano preoccupazioni. Non si tratta del primo episodio del genere. Incidenti simili ma di minore entità erano già capitati nelle ultime settimane, denuncia il sindacalista dell'Adl-Cobas Stefano Pieretti. Sarò anche un rompiballe a insistere sulla sicurezza - dice Pieretti -. Per fortuna in quel momento non c'erano tante persone a bordo. Se l'autobus fosse stato strapieno l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Da mesi il sindacalista denuncia il fatto che l'azienda avrebbe ridotto al minimo le spese per la manutenzione dei mezzi per far quadrare i conti dopo la fusione. Prima del matrimonio tra Aps e Sita guai di questa portata non erano mai successi, continua Pieretti che punta il dito sull'assessore alla Mobilità Stefano Grigoletto e sul presidente di BusItaliaVeneto Ludovico Mazzarolli. Le accuse del sindacalista non si fermano alla fusione: Da quando l'azienda è stata costretta a rivedere i percorsi e gli orari, la disorganizzazione è totale. Molti mezzi partono in ritardo dal deposito divisaRimondo e passano altrettanto in ritardo alle varie fermate. Dal Comune e dai vertici di BusItaliaVeneto tutte le accuse vengono rispedite al mittente. A me risulta che con la fusione non sia stato licenziato nessuno e quindi i lavoratori che prima si occupavano delle manutenzioni sono lo stesso numero di adesso interviene Grigoletto - Statisticamente ci può stare che scoppi una gomma due volte all'anno. Intanto, domandando alla giunta di investire più risorse nel trasporto pubblico, Legambiente fa sapere che anche nel 2016, per il quindicesimo anno consecutivo, in città sono stati già raggiunti i 35 superamenti giornalieri della soglia di legge per quanto riguarda il Pmio, ovvero le polveri sottili più inquinanti. I padovani infatti non sembrano essere rispettosi dell'ambiente come testimoniano i 40 mila euro totali di multe dati dai vigili urbani a 14 veicoli che trasportavano rifiuti industriali senza possedere a bordo il certificato indicante il luogo in cui sarebbero stati smaltiti. È sospetto degli agenti è che essi fossero destinati in discariche abusive della provincia. Davide D'Attino La vicenda Alle 16.30 di martedì è scoppiata una delle ruote del bus della linea 9 che stava imboccando il piazzale della stazione. Pieretti (Adi Cobas) BusItaliaVeneto ha tagliato sulla sicurezza. Per fortuna in quel momento c'erano poche persone a bordo. Se l'autobus fosse stato strapieno l'incidente avrebbe avuto conseguenze ben più gravi L'esplosione della gomma ha piegato la lamiera che ha sfondato il fondo del bus ed è emersa all'improvviso dal pavimento. La lamiera ha ferito un ragazzo alla caviglia e ha sbilanciato una donna al settimo mese di gravidanza. Fortunatamente nessuno dei due ha avuto complicazioni e sono stati subito dimessi dall'ospedale Gomma esplosa A esplodere è stata una delle ruote del bus. Sopra lo stato delle ruote di un autobus che sta entrando nel piazzale della Stazione L'incidente riapre I tema della sicurezza sugli autobus -tit_org-

Scoppia la ruota di un bus, due feriti - Scoppia la ruota di un bus, due feriti I sindacati: Non si fa manutenzione

Salisano

Sabina Reatina - Ancora difficoltà per spegnere l'incendio*[Sara Pandolfi]*

Salisano Il rogo sviluppatosi in "Fosso Maialino" continua a creare problemi ai vigili del fuoco Ancora difficoltà per spegnere l'incendio > SALISANO Stanno risultando particolarmente difficili le operazioni di spegnimento di un incendio che si è sviluppato martedì scorso nel territorio di Salisano. La zona, denominata "Fosso Maialino", risulta infatti particolarmente impervia e i Vigili del Fuoco hanno faticato non poco per potersi avvicinare al rogo. Le operazioni di spegnimento sono cominciate appunto martedì scorso nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 18.40, e ancora fino a ieri sera si stava continuando a monitorare la situazione e a cercare di spegnere anche gli ultimi focolari. Le fiamme sono divampate all'interno di un fitto bosco. Impossibile al momento, vista appunto la difficoltà riscontrata dagli uomini dei Vigili del Fuoco, di introdursi nella fitta vegetazione, capire come sia stato possibile che un rogo possa aver avuto origine lì. Di sicuro, però, le alte temperature di questi giorni e il sottobosco particolarmente asciutto hanno contribuito ad alimentare le fiamme. Le operazioni di spegnimento sono state condotte prima con i mezzi a terra dei pompieri del Distaccamento di Poggio Mirteto, che hanno lavorato per tutta la notte, ma da ieri mattina si è predisposto anche un sostegno dell'attività da parte dei mezzi aerei. Il Canadair della flotta del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha effettuato per tutto il giorno continui lanci per smorzare le fiamme. Nessuna abitazione né persone sono comunque mai state in pericolo. 4 Sara Pandolfi Incendio difficile da domare Quello sviluppatosi a "Fosso Maialino" â€” SmgSgSggtMi -' -tit_org- Sabina Reatina - Ancora difficoltà per spegnere incendio

IL FATTO Tragedia sfiorata ieri in via San Donato, ferita una 86enne

Lavori alla finestra al quarto piano Anziana colpita da un davanzale

[Claudio Neve]

IL FATTO Tragedia sfiorata ieri in via San Donato, ferita una 86enne -> Pochi centimetri e Luigia N.. 86 anni, sarebbe morta, uccisa da un incidente assurdo mentre stava tornando a casa dopo aver fatto la spesa. E successo ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, via San Donato. Ero nel bar quando all'improvviso ho sentito un rumore tremendo - racconta Andrea, titolare dell'Ama Café che si trova al civico 54 sono corso fuori e proprio davanti alla porta ho trovato quell'anziana a terra. C'è voluto qualche istante per capire cosa era successo a Luigia. A ferirla è stato un pesante davanzale in pietra di una finestra del quarto piano, che è precipitato al suolo da una dozzina di metri di altezza, sfiorandole la testa e colpendola a spalla e braccio sinistri. Perdeva sangue da un taglio alla testa - ricorda Andrea - ma era lucida, non ha mai perso conoscenza. Abbiamo cercato di rassicurarla e di prestarle le prime cure poi per fortuna è subito passata proprio qui davanti un'ambulanza. Così l'abbiamo fermata e abbiamo chiesto aiuto. L'anziana è stata stabilizzata dai medici del 118 e subito trasportata al pronto soccorso del vicino ospedale Maria Vittoria, dove i medici le hanno riscontrato una leggera commozione cerebrale e la frattura scomposta dell'omero sinistro, per la quale è stata operata. E stata giudicata guaribile in 30 giorni. Nel frattempo, in via San Donato si sono recati i carabinieri, i vigili del fuoco e lo Spresal, per cercare di capire le cause di quanto accaduto. Dai sopralluoghi è emerso che nell'alloggio del quarto piano che si trova esattamente sopra al bar erano corso dei lavori di ristrutturazione che ieri riguardavano proprio gli infissi e la finestra. L'ipotesi principale al momento è quindi che siano stati questi lavori - eseguiti da una ditta specializzata - a causare il distacco e il successivo crollo del pesante davanzale in pietra. Resta però da capire se si è trattato di un errore di uno degli operai o di un semplice incidente, in quanto il distacco potrebbe essere avvenuto per un problema strutturale antecedente o per il cedimento di un supporto di sostegno. Saranno i tecnici dello Spresal a dover stabilire eventuali responsabilità di un incidente che solo per un colpo di fortuna non si è trasformato in una tragedia. Claudio Neve -tit_org-

MEMORIAL SPADINO IL RICORDO

La tragedia nel tunnel del Bianco*[Redazione]*

IL RICORDO - Appuntamento il 24 aprile con il Memorial Spadino, la moto-concentrazione per ricordare il gesto di coraggio di Pierlucio Tinazzi, detto "Spadino", che perse la vita cercando di soccorrere le persone intrappolate nell'incendio avvenuto il 24 marzo 1999 nel tunnel del Monte Bianco. Dal 2000 il Cim (Coordinamento Italiano Motociclisti) ricorda le 39 vittime dell'incidente e il gesto di Spadino, che valse una medaglia d'oro al valore civile. Il Memorial Spadino sarà l'occasione per ricordare anche Elio Marlier. Elio - hanno spiegato dal Cim - era tra i vigili del fuoco che il 24 marzo 1999 sfidarono il rogo nel tunnel del Monte Bianco ed è sempre stato il nostro riferimento per la realizzazione del Memorial Spadino, manifestazione alla quale teneva in modo particolare. Appuntamento quindi il 24 aprile a Morgex, alle 14 presso il piazzale del Mercato, per raggiungere Courmayeur, dove ci sarà l'incontro con i motociclisti arrivati dalla Francia. -tit_org-

Folata di vento fa precipitare parapendio fuori dalla pista

Peia. Brutto impatto al suolo per un 51enne di Costa di Mezzate Il ferito ricoverato al Papa Giovanni

[Giambattista Gherardi]

Folata di vento fa precipitare parapendio fuori dalla pista Peia. Brutto impatto al suolo per un 51enne di Costa di Mezzate. Il ferito ricoverato al Papa Giovanni. PEIA GIAMBATTISTA CHERARDI Dopo la serenità di un volo in parapendio sulla Val Gandino, la caduta fra Peia e Leffe e l'atterraggio, purtroppo il trasferimento in elicottero all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Ha riportato una frattura agli arti inferiori il cinquantunenne di Costa di Mezzate che ieri intorno alle 15 è planato malamente con il parapendio su un terreno in località Ca' Bosio, a valle del campo sportivo di Peia appena la di là del confine con Leffe. Il vololibrista era decollato dal monte Farno a Gandino, dove si era già recato in precedenza, conoscendo quindi le caratteristiche e il meteo della zona. L'uomo contava probabilmente di atterrare nell'area di norma utilizzata vicino alle scuole medie, fra Gandino e Cazzano Sant'Andrea, ma il gioco delle correnti gli ha imposto all'ultimo una variazione di percorso, suggerendo all'uomo di puntare verso il campo sportivo di Peia, sul versante opposto dei monti della Val Gandino. Due donne, residenti in zona, hanno notato la manovra e seguito da lontano la discesa innaturale del parapendio, raggiungendo immediatamente l'uomo dopo il brusco impatto con il suolo, in un prato. In un primo momento l'infortunato ha accennato a volersi rialzare, ma le sue condizioni hanno suggerito di allertare il 112, che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Verde di Colzate e l'elicottero decollato da Bergamo. I sanitari hanno provveduto sul posto alle prime cure, stabilizzando il ferito e caricandolo sulla barella, per il volo verso l'ospedale cittadino. Sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri di Gandino per gli accertamenti. Fra i numerosi abitanti accorsi anche Silvia Bosio, sindaco di Peia, residente nella zona. Questi ultimi giorni non sono stati certo fortunati per gli appassionati del volo libero. Nel giro di una settimana o poco più si tratta infatti del terzo incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, che avviene nella Bergamasca. Sabato 26 marzo un sessantenne di Seriate era caduto poco dopo il decollo sul Linzone, a monte di Roncola San Bernardo. Per soccorrere l'uomo, finito in un canalone, si erano mobilitati oltre al 118 anche i vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino. Giovedì 31 marzo era invece toccato a un tedesco che, in compagnia di due amici, era decollato dalla zona di Prato Chierico e si era schiantato a Viadanica contro un palo dell'illuminazione al campo sportivo, finendo su via Valmaggiora e riportando ferite al bacino. ORI PRODUZIONE RISERVATA soccorsi con l'elicottero all'appassionato di volo libero precipitato -tit_org-

Sui piedi un cilindro da 6 tonnellate Feriti due operai

[Mo.ar.]

Grumello L'infortunio ditta mentre stavano spostando con la gru il pesante manufatto metallico Hanno riportato ferite da schiacciamento ai piedi due operai che ieri pomeriggio sono rimasti coinvolti in un infortunio sul lavoro nella carpenteria Rossi & Brevi Spa, in via Campagna a Grumello del Monte. I due, entrambi nordafricani, fortunatamente non sono in pericolo di vita. Ad avere la peggio è stato O. Y., 32enne marocchino, dipendente della carpenteria: è stato medicato all'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo. Ha riportato lesioni meno gravi a un piede F. H., 50enne tunisino, operaio di una ditta esterna. È stato soccorso e poi medicato all'ospedale Bolognini di Seriate. L'incidente sul lavoro si è verificato intorno alle 16. Stando ai primi accertamenti sembra che i due nordafricani stessero facendo una manovra con una gru che stava trasportando un manufatto metallico pesante 6 tonnellate. Quando hanno dato il comando al macchinario per spostare verso terra il cilindro di metallo, qualcosa non è andato per il verso giusto. Invece di rimanere sospeso a 20 centimetri da terra, il pesante manufatto si è abbassato più del dovuto: è caduto a pochi centimetri dal suolo e ha schiacciato i piedi dei due operai che in quel momento stavano lavorando sdraiati a terra. Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze, ma ha provocato seri traumi ai due lavoratori. soccorsi Sul posto è intervenuto il 118 con l'automedica e un'autoambulanza. Il personale del dipartimento di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ats (ex Asi) ha effettuato tutti gli accertamenti per verificare la dinamica e le cause dell'infortunio. Finora non è stato accertato perché il manufatto si è spostato più del previsto. Sul luogo dell'infortunio sono intervenuti la polizia locale di Grumello del Monte e i vigili del fuoco di Bergamo. MO. AA. In via Campagna anche l'Ats -tit_org-

Roveredo Pulire il paese gli stranieri in prima linea

[Redazione]

ROVEREDO - (m.a.) C'erano come sempre tanti americani, ma quella è una solida tradizione che si rinnova di anno in anno. C'erano soprattutto i 10 richiedenti asilo recentemente giunti in paese (cinque cittadini pakistani e altrettanti di origine afghana), affiancati da cinque stranieri minorenni (con educatrice) che sono arrivati da Marsure. Così l'edizione 2016 di Puliamo Roveredo, la manifestazione organizzata annualmente dalla Protezione civile locale, ha dato una notizia: gli stranieri hanno risposto alla chiamata del Comune più prontamente rispetto agli italiani. E domenica hanno pulito il territorio, perlustrando fossi e strade alla ricerca del materiale abbandonato. Una settantina i cittadini statunitensi che hanno accompagnato la marcia, circa 140 le persone presenti in totale. Al fianco dei residenti e dei richiedenti asilo c'erano gli assessori Chiara Liva e Giovanni Carpeggiani. E tra i rifiuti ritrovati sul territorio, anche delle lastre d'amianto, comparse in via Sant'Agnese. Segnalate, ora saranno rimosse in modo sicuro da una squadra di esperti. Il resto del "bottino" è composto da carte, lattine e plastica. Al termine della giornata, come di consueto, gli alpini della sezione locale hanno preparato il pranzo per tutti. Poi le foto di rito e la celebrazione di una manifestazione riuscita. riproduzione riservata -tit_org-

LAGLIO SALVATO DALLA PROGNOSI DEL FERITO CHE NON AVEVA SOCCORSO

Como - Pirata della strada evita l'arresto

Era fuggito dopo lo schianto con un novantenne di Moltrasio

[Redazione]

SALVATO DALLA PROGNOSI DEL FERITO CHE NON AVEVA SOCCORSO Pirata della strada evita l'arresto Era fuggito dopo lo schianto con un novantenne di Moltrasio -IAGUO- ERA FUGGITO dopo essere stato coinvolto in un incidente, nel quale era rimasto ferito l'anziano conducente dell'altro veicolo. Ma ora la persona che si era dileguata, senza chiamare i soccorsi e senza attendere l'arrivo delle forze di polizia, è stata identificata, denunciata e privata immediatamente della patente di guida. Si tratta di un uomo di 32 anni della Val di Intelvi, che era alla guida di una Fiat Grande Punto bianca. L'incidente era avvenuto lo scorso 21 marzo sulla statale Regina, a ridosso del centro abitato di Laglio, attorno alle 18.30. La Fiat e una Volkswagen Polo, guidata dal pensionato di Moltrasio, si erano scontrate, ma il primo veicolo non si era fermato, ed aveva proseguito la sua marcia allontanandosi dal luogo dell'incidente. Non aveva chiamato i soccorsi, e nemmeno verificato se la persona alla guida della Polo avesse bisogno di assistenza. Il novantaduenne era rimasto leggendamente ferito: portato in ospedale, era stato dimesso con una prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente erano stati fatti dai carabinieri della Compagnia di Como che, assieme ai militari di Castiglione Intelvi, la sera stessa erano arrivati a identificare l'auto che era fuggita. Per riuscire a risalire a quel veicolo, erano stati fatti una serie di accertamenti tecnici, in quanto il novantaduenne non era stato in grado di descrivere nulla dell'auto o del suo conducente, e nemmeno di vedere la targa o un suo frammento. L'auto era stata individuata, e accertato che sulla carrozzeria aveva ancora i segni dell'incidente. Danni del tutto compatibili con lo scontro con la Polo. Il passo successivo era stato quindi verificare che il proprietario, 32 anni, fosse alla guida di quel veicolo alle 18.30. Non appena avuta la conferma, l'uomo è stato denunciato a piede libero per fuga in caso di incidente con danni alle persone e per omissione di soccorso alle persone ferite in incidente stradale. La denuncia a piede libero, è stata consentita dalla prognosi molto bassa del ferito: diversamente, in osservanza della nuova legge stradale, i carabinieri avrebbero dovuto procedere con l'arresto. NEI GUAI Gli è stata ritirata la patente e denunciato a piede libero LO SCHIANTO L'INCIDENTE ERA AVVENUTO IL 21 MARZO SULLA REGINA IL PIRATA È UN 32ENNE INDAGINI I CARABINIERI ERANO RIUSCITI A RINTRACCIARLO, SULL'AUTO C'ERANO ANCORA I SEGNI -tit_org- Como - Pirata della strada evita arresto

- Valanghe: pericolo "debole in aumento" nel Friuli Venezia Giulia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Valanghe: pericolo debole in aumento nel Friuli Venezia Giulia La situazione odierna descritta dal Bollettino Valanghe della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Di Filomena Fotia -6 aprile 2016 - 14:17 [valanga-640x376] Il persistere di temperature ormai primaverili e sempre positive anche in quota, sta favorendo una rapida riduzione degli spessori della neve e l'innalzamento del limite della stessa. Al mattino il manto nevoso è prevalentemente stabile e ben consolidato ovunque. Durante le ore più calde, a causa dell'innalzarsi della temperatura, dai pendii più ripidi e lungo i canali, sono possibili distacchi di piccole e medie valanghe spontanee a tutte le esposizioni, anche di fondo dai pendii pratici esposti al sole. Sempre nelle ore più calde il distacco provocato è possibile anche con debole sovraccarico. Grado di pericolo attuale: 1 (debole) in aumento a 2 (moderato) durante le ore più calde, ovunque: questa la situazione odierna descritta dal Bollettino Valanghe della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Geologi, a L'Aquila laboratorio sicurezza sismica

[Redazione]

Pubblicato il: 06/04/2016 16:18 Daremo vita a L'Aquila a un vero e proprio laboratorio per la sicurezza nel campo del rischio sismico. Lo ha annunciato Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi in occasione del premio di Laurea Avus, istituito dall'Associazione Vittime Universitarie del Sisma e dallo stesso ha concordato con il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, di dar vita in questa città a un vero e proprio laboratorio per la sicurezza nel campo del rischio sismico. Vogliamo far diventare L'Aquila la città pilota nel campo della prevenzione sismica -ha chiarito- applicando qui in modo compiuto quelle iniziative che chiediamo da tempo e che riteniamo indispensabili per una moderna politica di previsione e prevenzione del rischio sismico, quali il Fascicolo del fabbricato, un piano di protezione civile realmente operativo e all'avanguardia, con il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle scuole per la conoscenza dei rischi, a partire appunto dal rischio sismico, in modo da essere preparati agli eventi ed essere in grado di affrontarli nel migliore dei modi. Non dimentichiamo -ha proseguito Peduto- che ancora oggi in Italia è stato stimato che durante i terremoti si hanno vittime in una percentuale variabile tra il 20% e il 50% per comportamenti sbagliati durante l'evento. Se in Giappone i cittadini sanno esattamente cosa fare, anche in Italia possiamo insegnare a tutti quale è il comportamento più corretto da tenere nel corso di un sisma. E per quanto riguarda il Fascicolo del fabbricato -ha concluso Peduto- con il contributo fondamentale del Consiglio Nazionale degli Ingegneri metteremo appunto un modello che poi utilizzeremo per il capoluogo abruzzese. Proveremo a coinvolgere in questa sperimentazione anche tutte le altre professioni tecniche interessate che aderiscono alla Rete delle Professioni Tecniche. "Siamo pronti a collaborare ed a fare la nostra parte -ha confermato Armando Zambrano, presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri- e dal primo minuto siamo stati presenti a L'Aquila. Siamo dinanzi ad una proposta importante che trova la nostra piena condivisione. In Italia dobbiamo assolutamente adottare il Fascicolo del Fabbricato perché non conosciamo lo stato di salute dei nostri edifici. E L'Aquila è esempio forse più eclatante, di quanto costa alla collettività e quanto ancora costerà la mancata prevenzione -ha aggiunto Nicola Tullo, presidente Ordine Geologi dell'Abruzzo- questo continuo sottovalutare il rischio sismico e i rischi geologici in genere, di come nel nostro paese i terremoti, proprio per la mancanza di cultura della prevenzione, sono destinati a trasformarsi sempre ed inevitabilmente da evento naturale a catastrofe, con impatti sociali ed economici che saranno sempre maggiore e insostenibili per il Paese". "Ma la ricostruzione aquilana -ha chiarito- che porterà certamente ad avere una città più sicura, può essere anche occasione per sperimentare ciò che tante proposte di legge non sono riuscite ad attuare, dotare ogni fabbricato, nuovo, ricostruito o ristrutturato, di un fascicolo che permetta il monitoraggio del suo stato di conservazione, evidenziare eventuali situazioni di rischio e programmare per tempo gli interventi di manutenzione e di miglioramento al fine di mantenere nel tempo la qualità e la sicurezza del patrimonio edilizio. Tweet Condividi su WhatsApp

Alluvione Genova, Paita da gup per 5 ore - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 6 APR - E' durato circa cinque ore l'interrogatorio di Raffaella Paita, capogruppo del Pd in Regione, davanti al gup Ferdinando Baldini per i fatti dell'alluvione dell'ottobre 2014. "Mi sono presentata all'interrogatorio richiesto da me e dai miei legali. Ho risposto serenamente -ha sottolineato Paita - e con precisione a tutte le domande che mi sono state poste. Ritengo che la mia posizione sia chiara e per questo ho chiesto che possa essere definita in giudizio abbreviato". L'ex candidata a governatore è stata sottoposta a una serie di domande da parte dei legali delle persone danneggiate dai tragici fatti dell'ottobre 2014. Le è stato contestato di avere cercato di sapere, nel pieno corso delle indagini, quanto riferito alla polizia giudiziaria dai suoi collaboratori. In particolare, i legali di parte civile hanno sottolineato come Stefano Vergante, dirigente della Protezione civile regionale, avesse detto alla pg di aver ricevuto una telefonata da parte della segretaria della Paita dopo l'interrogatorio.

Si sente male e cade nel torrente Anziano salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

NEL VICENTINO Si sente male e cade nel torrente Anziano salvato dai vigili del fuoco. L'uomo ha accusato un malore ed scivolato lungo l'argine finendo in acqua. CHIAMPPO (Vicenza) I vigili del fuoco sono intervenuti questa mattina a Chiampo per il salvataggio di una persona caduta nel torrente Agno a causa di un malore. Un uomo 69enne del posto, mentre passeggiava lungo la pista ciclabile, si sentito male e dopo aver perso l'equilibrio scivolato lungo l'argine del torrente finendo in acqua. I pompieri di Arzignano accorsi sul posto dopo l'allarme dato al 115 da alcuni passanti, hanno individuato l'uomo, che intanto era stato trasportato dalla forte corrente circa 30 metri più a valle, nonostante i soli circa 70/80 cm di acqua di profondità. I vigili del fuoco sono riusciti ad afferrare l'uomo e trascinarlo fuori dall'acqua. La squadra ha prestato il primo soccorso all'anziano preso successivamente in cura dal personale del 118, che ha trasportato in ospedale con sintomi da ipotermia. 06 aprile 2016

Settimo, schianto in tangenziale: due camionisti feriti

[Redazione]

Settimo Milanese (Milano), 6 aprile 2016 - Incidente stradale alle 10 sull'autostrada Ovest a Settimo Milanese, nei pressi di via Novara, sul tratto in direzione di Torino: due camionisti sono rimasti feriti, uno in modo grave. I soccorsi stanno ancora operando sul posto dopo che i vigili del fuoco hanno estratto i corpi dei due uomini rimasti incastrati. Oltre ai due camion, sono state coinvolte quattro macchine. Le forze dell'ordine sono al lavoro per cercare di stabilire la dinamica dello schianto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Magenta, centra sei auto in due incidenti prima di ribaltarsi

[Redazione]

Magenta (Milano), 6 aprile 2016 - Prima di arrivare a Magenta aveva urtato tre auto a Robecco sul Naviglio perdendo dei pezzi. Poi arrivato a Magenta, in via Don Milani, ha centrato altri tre veicoli in sosta. Per finire la corsa ribaltandosi con la Honda sulla quale viaggiava. Protagonista un uomo di nazionalità italiana residente a Magenta, soccorso da un equipaggio della Croce Bianca che lo ha accompagnato, in codice verde, al pronto soccorso del Fornaroli. Tutto è accaduto nella nottata tra lunedì e martedì. Sono giunti sul posto i vigili del fuoco volontari di Magenta con autopompa e la gru proveniente dalla sede centrale di Milano. Tre le auto dei carabinieri. I militari stanno chiarendo la dinamica e le condizioni del conducente responsabile dei danni. Poco prima della sua un altro incidente, piuttosto grave, si è verificato sempre a Robecco sul Naviglio in via 26 aprile, davanti alle scuole. Un uomo di 46 anni è stato trasferito, in ambulanza e con il codice giallo, all'ospedale di Legnano. di GRAZIANO MASPERI RIPRODUZIONE RISERVATA

Infortunio sul sentiero di montagna: salvata turista tedesca

[Redazione]

Salò, 6 aprile 2016 - Un infortunio aveva bloccato l'escursionista, provocando una situazione pericolosa per due turisti tedeschi, bloccati su un sentiero di montagna. Grazie alla meticolosa conoscenza del territorio però, i soccorritori del Cnsas alpino sono riusciti a raggiungerli e trarre in salvo i due. È successo nel pomeriggio, quando la Stazione di Valle Sabbia della Delegazione Bresciana è stata attivata dalla Centrale operativa per una berlinese di 62 anni, in vacanza a Toscolano Maderno. Mentre era in compagnia del marito nella zona di Renzano, lungo il percorso n. 16B, che conduce alla Corna San Bartolomeo, è scivolata. Non riusciva a proseguire perché cadendo aveva riportato la distorsione di una caviglia. I due turisti hanno contattato il numero europeo di emergenza 112, che ha quindi allertato il Soccorso alpino. Da un primo scambio di informazioni, i tecnici sono riusciti a farsi dare le coordinate geografiche che però, per ragioni legate alla strumentazione, non erano del tutto precise. Allora hanno cercato di approfondire le informazioni relative al luogo e ai riferimenti visivi e anche grazie a una meticolosa conoscenza dei sentieri e del posto, li hanno localizzati. Sono subito partite le squadre territoriali, sei i tecnici impegnati, che hanno raggiunto la coppia, percorrendo la via prima con i mezzi fuoristrada, poi a piedi. La donna ferita è stata messa in sicurezza e trasportata fino all'ambulanza, per il trasferimento all'ospedale di Gavardo. Ai soccorritori del SASL (Soccorso alpino e speleologico lombardo) accade spesso, soprattutto nelle aree di maggiore frequentazione turistica, di intervenire in situazioni in cui le persone infortunate non sono di nazionalità italiana: in questi casi, la comunicazione avviene quasi sempre in una lingua straniera. A livello nazionale, i dati dicono che le persone soccorse sono in prevalenza cittadini italiani, con 80,5% (5753), seguiti da tedeschi (554 - 7,8%), francesi (94), austriaci (82) e svizzeri (62), che insieme arrivano al 3,3%; il 5,7% (406) è costituito da altri cittadini europei, quelli provenienti da una trentina di nazioni differenti sono il 2,7% (195). RIPRODUZIONE RISERVATA

Darsena, torna l'acqua ma porta i rifiuti: Protezione civile al lavoro

[Redazione]

Milano, 6 aprile 2016 - Riapre la diga di Turbigo e l'acqua torna nei Navigli, ma qualcosa va storto e interviene la Protezione civile. Sono stati i rifiuti che prima giacevano nel letto del canale a ostruire la griglia dello scolmatore. Per questo è dovuta intervenire la Protezione Civile, per ripulire tutto. Situazione descritta con una foto anche da Marco Granelli, assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, su Facebook. L'acqua torna in Darsena. Purtroppo porta con sé molta spazzatura e allora entra in gioco Protezione Civile di Milano che con il canotto raccoglie i rifiuti. Grazie e buon lavoro!. Così ha digitato Granelli. Nel Naviglio c'erano soprattutto bottiglie di plastica. È quindi dovuta intervenire la squadra delle tute gialle perché la Darsena non è dotata di un sistema di pulizia automatica. L'acqua torna in Darsena. Purtroppo porta con sé molta spazzatura e allora entra in gioco Protezione Civile di Milano... Pubblicato da Marco Granelli su Mercoledì 6 aprile 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Mantovano, i risarcimenti: dopo tre anni arrivano altri fondi

[Redazione]

Milano, 10 luglio 2015 - Nuove risorse per le case, gli immobili presi in affitto dagli enti pubblici rimasti senza sede e per agricoltura. Ora la ricostruzione può davvero cominciare, assicurano a Palazzo Lombardia. Sono tre le nuove ordinanze che la Regione ha emesso per venire incontro ai centri terremotati del Mantovano. Provvedimenti nati dall'esame delle richieste ed delle esigenze emerse nei periodici incontri con gli amministratori comunali e che aggiungono 205 milioni di euro ai 366 già in cassa. A firmare i nuovi provvedimenti in favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 è stato il governatore Roberto Maroni, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza. Le nuove ordinanze, pubblicate ieri sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sono accessibili on line all'indirizzo www.consultazioniburl.servizi.it. La prima delle tre ordinanze consente ad altri privati, finora esclusi dai finanziamenti, di chiedere risorse utili alla ricostruzione delle case danneggiate. Sulla scorta del monitoraggio dei danni e delle reali esigenze del territorio, sono state infatti individuate una nuova data e una diversa ora fino alle quali i sindaci potranno emettere ordinanze di assegnazione di contributi per la ricostruzione. Il nuovo limite temporale di finanziabilità - individuato nel giorno 30 dicembre 2014, alle ore 21.42 - consentirà di accogliere ulteriori otto istanze di contributo. Domande di aiuto finora rimaste inevase a causa dell'insufficienza dei 366 milioni di euro originariamente stanziati. Per la seconda linea di finanziamento, quella relativa ai danni più gravi - precisa la Regione - non è invece ancora possibile proporre una rimodulazione dei limiti temporali di finanziabilità perché gli importi concedibili sono incorso di rideterminazione da parte dei Comuni, cui spetta attività di monitoraggio della situazione. Assicurare risorse agli enti locali che, inseguito al terremoto, hanno dovuto trasferire le loro sedi in locali presi in affitto è obiettivo della seconda ordinanza. Firmata dopo esame della documentazione presentata dai sindaci, interessati a ricevere contributi destinati alla copertura dei maggiori oneri a carico dei Comuni costretti ad acquisire sedi temporanee per garantire la continuità dei servizi pubblici essenziali alla popolazione. Questo in attesa del ripristino definitivo delle sedi rese inagibili o distrutte dagli eventi sismici. Il Commissario - precisa la Regione - ha deciso di riservare 200 mila euro da assegnare ai Comuni come contributo a copertura delle spese di nolo o locazione. In caso di insufficienza, le risorse saranno ripartite percentualmente fra tutti i Comuni che ne hanno fatto richiesta. Maroni ha infine firmato un nuovo provvedimento che assegna contributi per 324 mila euro a tre imprese del settore agricolo rimaste danneggiate dal sisma. RIPRODUZIONE RISERVATA

Esondazioni Seveso: Bresso dice no alla vasca di laminazione a Bruzzano

[Redazione]

Bresso, 22 dicembre 2014 - Anche il Comune di Bresso esprime la sua contrarietà alla cosiddetta vasca di laminazione di circa 150 mila metri cubici, prevista nell'area verde pubblica di Bruzzano e inserita nel progetto nazionale Seveso acque pulite, acque sicure. Dopo l'Ente regionale Parco Nord Milano, anche il sindaco bressese Ugo Vecchiarelli solleva molte preoccupazioni sull'attuazione di questo bacino, considerato necessario per eliminare il rischio esondazione del Seveso nei quartieri settentrionali della metropoli: altri tre, invece, sono previsti più a nord sempre lungo il corso acqua. La motivazione è semplice: Siamo contrari al consumo di altro suolo. Inizia Vecchiarelli. E sarebbe suolo del Parco Nord Milano, quindi si tratta di verde pubblico. La vasca non è sul nostro territorio comunale, ma al confine occidentale. Siamo contrari ma siamo anche consapevoli delle situazioni di disagio provocate dal Seveso, soprattutto in questo 2014. Nel caso in cui fosse creato, le idee sono già chiare: Chiederemo delle opere compensative se il piano andrà in porto conclude Vecchiarelli. Mi riferisco al potenziamento del numero degli alberi, per esempio. Attendiamo di vedere il progetto definitivo. RIPRODUZIONE RISERVATA

TENTA DI UCCIDERE LA MADRE - E RACCONTA DI UNA RAPINA. - LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI

[Redazione]

carabinieri-manette-arresto GARLATE È stato arrestato ieri sera dai Carabinieri del Norm di Merate dopo una giornata di indagini F. A., 51enne di Garlate, sospettato per il tentato omicidio della madre 83enne. La sua versione, una banda di violenti rapinatori, non ha retto e nell'arco della giornata i militari hanno ricostruito la vicenda. Del tutto inspiegabile il gesto: F. A. è noto come una persona normalissima, con un lavoro da impiegato e che svolge consulenze per arrotondare, due figli universitari e nessun apparente problema economico. La motivazione potrebbe essere un esaurimento. Come ricostruito nel corso della lunga giornata di indagini, anziana madre, E. P., classe 1932, è stata aggredita mentre dormiva nel suo letto, attorno alla mezzanotte e mezza del 5 aprile, da uno sconosciuto il quale, celato dalle tenebre, ha tentato di soffocare la vittima con della pellicola trasparente ed el nastro americano, e coprendole con forza il naso e la bocca. Solo la pronta quanto energica ed inaspettata reazione della donna, ha impedito all'aggressore di portare a termine efferata azione; difatti la signora, mentre con una mano liberava le vie respiratorie, con l'altra premeva più volte il dispositivo elettronico di emergenza posizionato sul comodino attivando così automaticamente delle telefonate di allarme dirette ai propri familiari. L'aggressore tuttavia insisteva nel tentativo di soffocamento ma l'anziana, resistendo alla morsa del malvivente, pur provocandosi ampi lividi sulle mani, ha iniziato ad urlare per chiedere aiuto e infine è riuscita ad accendere le luci della stanza. Assalitore si è così dato alla fuga, lasciando però dietro di sé numerose tracce. In tempi brevi sono arrivati i parenti che subito hanno allertato i soccorsi. In pochi minuti sul luogo del delitto sono confluite pattuglie dei Carabinieri da Olginate, Casatenovo, Costa Masnaga e Merate, e immediatamente è partita la ricerca dei possibili aggressori della donna, mentre l'abitazione veniva perlustrata trovandovi consistente materiale di interesse investigativo. PRONTO SOCCORSO AMBULANZA NOTTE Nel mezzo della notte, alle 3.45, i militari vennero informati che il figlio della vittima, F.A., era stato soccorso da un'ambulanza in transito mentre vagava in stato di shock nei pressi del ponte Manzoni, a Pescate, e quindi ricoverato in pronto soccorso. Completamente bagnato, l'uomo raccontò di essere stato anch'egli vittima dei malviventi che si erano introdotti poche ore prima in casa della madre, di essere stato sequestrato e gettato nel lago con le mani legate. Nel dettaglio il 51enne ora agli arresti riferì di essere arrivato a casa della madre alla stessa ora circa in cui arrivarono i rapitori, per recuperare effetti personali, e di essere stato aggredito alle spalle da due o più persone. Immobilizzato, legato ai polsi e incappucciato, i criminali gli avrebbero chiuso la bocca con del nastro adesivo e in quello stato trattenuto nell'atrio mentre altri complici raggiungevano la camera della padrona di casa. Una volta sorpresi dall'allarme lanciato dalla signora i delinquenti, passando dalla cantina e dal garage della casa, avrebbero caricato con la forza un'auto parcheggiata sul retro, per poi gettarlo nelle acque del lago, togliendogli il cappuccio ma senza sciogliergli i polsi. Tutto falso. Da subito la versione dell'uomo presentò incompatibilità con gli elementi e le tracce raccolte dagli investigatori oltre a incongruenze con le testimonianze rese dai vicini di casa dell'anziana. Le analisi delle telecamere di videosorveglianza comunale di Pescate, quelle delle vicine abitazioni ed attività produttive ubicate nelle zone limitrofe, le tracce raccolte sul posto nonché tutta una serie di elementi raccolte dai carabinieri durante la giornata di frenetiche indagini, hanno invece consentito agli uomini del Norm di Merate di ricostruire accaduto e smascherare le intenzioni di F.A., il quale, davanti all'evidenza delle prove, non ha potuto fare altro che ammettere le proprie responsabilità. Alla luce di ciò, informato il Pubblico Ministero Nicola Preteroti, il figlio dell'anziana signora è stato arrestato per il reato di tentato omicidio aggravato e trasferito nel carcere di Lecco in attesa dell'udienza di convalida.

Darsena, rischio allagamento per l'ondata di rifiuti: interviene la Protezione civile - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it

[Redazione]

Darsena, rischio allagamento per l'ondata di rifiuti: interviene la Protezione civile Una "ondata" di bottiglie, sacchetti e altri rifiuti di plastica ha provocato il blocco della griglia dello scolmatore e ha richiesto l'intervento straordinario con mezzi d'acqua per liberare la Darsena e scongiurare il rischio di un allagamento. Non c'è infatti un sistema di pulizia automatico. "L'acqua torna in Darsena - ha scritto l'assessore Marco Granelli pubblicando la foto dell'intervento - purtroppo porta con sé molta spazzatura e allora entra in gioco Protezione Civile di Milano che con il canotto raccoglie i rifiuti" 06 aprile 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Parco V.Lambro: 11 sodalizi per la manutenzione del fiume

[Redazione]

Dal monitoraggio dell'asta fluviale per il rilevamento di criticità, all'arimozione degli alberi presenti sull'alveo. Senza dimenticare l'abbattimentodegli alberi pericolanti, o ammalati, sulle sponde ed in loro prossimità, oltreall'apertura e manutenzione dei percorsi di accesso alle rive e alla rimozionedei rifiuti dalle sponde e dai percorsi di accesso.Si occuperanno di questi compiti le 11 associazioni del territorio che questopomeriggio hanno sottoscritto la Convenzione per la manutenzione ordinaria del fiume Lambro con il Parco Valle Lambro. La vecchia convenzione era scaduta allafine del 2015. Va sottolineato che dal 2012 le competenze idrauliche sul fiumeLambro sono state trasferite da Regione Lombardia ad Aipo. A seguito di questadecisione il Parco regionale della Valle del Lambro ha sottoscritto con Aipouna convenzione nella quale il Parco ha assunto il ruolo di curatore dellamanutenzione ordinaria del fiume Lambro anche attraverso l'affidamento diqueste funzioni ad associazioni e soggetti territoriali.LE ASSOCIAZIONI - A siglare l'accordo che ha validità per tutto il 2016, sonole Protezioni Civili dell'Alta Brianza (che si occuperanno del tratto che vadal ponte Stallo alla traversa Baggero oltre al parte nel territorio del comunedi Lambrugo), Arosio-Inverigo (dal ponte della Como-Bergamo fino allaFornacette), Briosco (continuando verso sud fino a Peregallo e sulla rivasinistra fino a Resiga), Verano Brianza (la sponda destra compresa dallaCartiera di Briosco ad Agliate), Carate Brianza (dal ponte di Agliate alconfine nord di Triuggio: a Carate sul lato sinistro e ad Albiate sul latodestro), Triuggio (la ponda destra da Ponte Albiate fino alla confluenza con ilRio Cantalupo), Macherio-Sovico (dal ponte di Canonica a quello di Peregallo) eBiassono (da Peregallo all'ingresso del Parco di Monza), oltre alla Val diLurago D'Erba (dalla traversa Baggero al ponte della Rogolea), e leassociazioni degli Amici della Natura di Triuggio (da Rancate a Ponte Albiate econfluenza del Rio Cantalupo fino a ponte Canonica e sponda sinistra) e Amicidel Lambro di Sovico (da Ponte Albiate fino a Ponte Canonica su sponda destra).Le associazioni si impegnano a eseguire un minimo di 12 ispezioni e un minimodi 6 interventi all'anno. A tutte le associazioni verrà dato dal Parco ValleLambro un contributo, per il lavoro svolto, che ammonta complessivamente a31.500 euro."Bisogna tornare indietro fino al 2003, quando il Parco Regionale della Valledel Lambro, a seguito dell'alluvione che colpì l'intera valle nel 2002, avviòun primo programma di manutenzione straordinaria che in due anni portò alriassetto del fiume eliminando tutte quelle criticità che avevano favorito l'esondazione in diversi centri abitati, per raccontare la genesi di questoaccordo. Vennero abbattuti centinaia di alberi pericolanti, rimossi quelli giàcaduti in alveo, rifatti centinaia di metri di argini e sponde e riapertidiversi sentieri di accesso al fiume. Al termine di tali lavori, al fine digarantire la manutenzione minuta del fiume quale baluardo contro l'incuria el'abbandono, il Parco Regionale della Valle del Lambro in collaborazione conalcune Associazioni del territorio, nello spirito di condivisione degliintententi, decise di affidare loro alcuni tratti significativi del Lambroaffinché provvedessero alla manutenzione - ha sottolineato l'Avv. EleonoraFrigerio Presidente del Parco Valle Lambro - Questo importante legame che neglianni si è creato e che lega a filo doppio il Parco e le Associazioni delterritorio, testimonia l'importante lavoro che quotidianamente viene fatto daivolontari. Un'iniziativa questa, così preziosa e innovativa da essereintegralmente ripresa dalla nuova Legge N. 4 /2016 di Regione Lombardia diDifesa del Suolo, quale esempio di "buona pratica" da esportare in tutta laRegione".

MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO TEMPORALI FORTI*[Redazione]*

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Simona Bordonali, comunica un livello di ordinaria criticità per rischio temporali forti sulle zone omogenee (NordOvest, province di Co, Lc, So, Va), (Pianura occidentale Bg, Co, Cr, Lc, Lo, Mb, Mi, Pv, Va) e (Pianura orientale Bg, Bs, Cr, Mn) a partire dalla notte ed al primo mattino di domani, giovedì 7 aprile. La previsione di criticità è pubblicata sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte incorso: Situazione odierna'. Con tale previsione, la Sala operativa chiede di porre il sistema locale di protezione civile in una fase operativa di attenzione, cioè di attivare azioni di monitoraggio utili ad attivare con tempestività anche azioni di contrasto dei fenomeni o di prevenzione per la riduzione dei danni e l'allontanamento della popolazione da situazioni di rischio per la pubblica incolumità. È utile che ogni amministrazione attivi tutte le azioni ritenute opportune in congruenza con le previsioni della propria pianificazione di emergenza ovvero aggiorni la pianificazione di emergenza a nuove azioni che si ritengono efficaci nella riduzione dei rischi e dei danni. Si chiede inoltre di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale attivo H24 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

Dopo case e imprese per i centri storici servono i 150 milioni - Cronaca

[Redazione]

Anna Lisa Baroni Anna Lisa BaroniPOGGIO. La dichiarazione di finanziabilità di tutte le domande di contributo per gli edifici ad uso abitativo non significa che la nostra Regione non necessiti degli ulteriori 150 milioni di euro, così come dalla proiezione della necessità finanziarie presentata al Ministero dell'economia all'ultimo incontro di febbraio. Lo ha detto il consigliere regionale Anna Lisa Baroni, delegato del presidente Roberto Maroni per i rapporti col territorio per la ricostruzione post terremoto. La Baroni ha sottolineato l'importanza di quei fondi spiegando che le due ordinanze, 209 e 213, coprono gli interventi a opere pubbliche e case private, ma serve anche la copertura necessaria alla ricostruzione dei centri storici e degli edifici di rilevanza storica che sono stati accantonati per dare priorità alle abitazioni civili e alle imprese. Poi il consigliere ha sottolineato l'importanza per i cittadini e per la cultura di recuperare questi edifici, per i quali si conferma la necessità di ulteriori 150 milioni di euro, ha precisato. Infine Baroni si è rivolta al deputato Marco Carra, chiedendo di farsi carico di promuovere un nuovo incontro al Ministero dell'economia così da poter confermare la richiesta dei 150 milioni per la finanziabilità totale di tutti gli interventi necessari alla ricostruzione del dopo terremoto. Tags post sisma ricostruzione

Studenti abruzzesi all'Ogs per analizzare i terremoti

[Redazione]

06/04/2016 Nel cuore della notte del 6 aprile 2009, un forte terremoto ha colpito la città e la provincia de'Aquila. Sono passati 7 anni dalla tragedia che ha scosso Abruzzo e ha causato 309 morti. A distanza di un mese, il prossimo 6 maggio si ricorderà, invece, il terremoto che 40 anni fa colpì il Friuli Venezia Giulia: 989 le vittime, circa 3.000 i feriti. 34 studenti del Liceo scientifico Bafile dell'Aquila partono oggi dall'Abruzzo per visitare la nostra regione, che come la loro porta le cicatrici del terremoto. Domani pomeriggio, giovedì 7 aprile, visiteranno a Udine il Centro di Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale che, in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto del Friuli, apre ogni settimana i suoi laboratori alle scuole e da febbraio ad maggio accoglierà più di 600 studenti. Gli studenti abruzzesi incontreranno i sismologi dell'Ogs e visiteranno le sale operative dove viene effettuato il monitoraggio sismico del territorio. Parleremo dei processi fisici che causano i terremoti spiega Marco Mucciarelli, direttore del Crs. E illustreremo cosa possiamo fare per difenderci da questi fenomeni naturali. Spiegheremo, inoltre, continua il sismologo come funziona il Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs che, da oltre 30 anni, gestisce la Rete Sismometrica del Friuli Venezia Giulia per conto della Protezione Civile regionale: un sistema in grado di rilevare costantemente i terremoti, anche estremamente piccoli, per darne eventualmente allarme. Negli anni la rete sismometrica, composta da strumenti ad alta tecnologia, si è estesa al Veneto e alla Provincia di Trento: oggi è collegata alle reti nazionali italiana, austriaca, slovena e svizzera. Gli studenti visiteranno, inoltre, il museo Tiere Motus di Venzona e il giorno successivo, 8 aprile, faranno tappa a Trieste per visitare la Grotta Gigante e i Laboratori di biologia marina dell'Ogs.

MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO TEMPORALI FORTI .

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Simona Bordonali, comunica un livello di ordinaria criticità per rischio temporali forti sulle zone omogenee (NordOvest, province di Co, Lc, So, Va), (Pianura occidentale Bg, Co, Cr, Lc, Lo, Mb, Mi, Pv, Va) e (Pianura orientale Bg, Bs, Cr, Mn) a partire dalla notte ed al primo mattino di domani, giovedì 7 aprile. La previsione di criticità è pubblicata sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte incorso: Situazione odierna'. Con tale previsione, la Sala operativa chiede di porre il sistema locale di protezione civile in una fase operativa di attenzione, cioè di attivare azioni di monitoraggio utili ad attivare con tempestività anche azioni di contrasto dei fenomeni o di prevenzione per la riduzione dei danni e l'allontanamento della popolazione da situazioni di rischio per la pubblica incolumità. È utile che ogni amministrazione attivi tutte le azioni ritenute opportune in congruenza con le previsioni della propria pianificazione di emergenza ovvero aggiorni la pianificazione di emergenza a nuove azioni che si ritengono efficaci nella riduzione dei rischi e dei danni. Si chiede inoltre di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale attivo H24 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it

SS36: provvisoriamente chiusa in direzione sud la galleria Monza.

[Redazione]

Anas comunica che, per un incidente tra più veicoli, sulla strada statale 36 del lago di Como e dello Spluga' è provvisoriamente chiusa la galleria di Monza in carreggiata sud con uscita obbligatoria a Monza Villa Reale. Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e il personale dell'Anas per la gestione della viabilità e per ripristinare la circolazione il prima possibile. Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in `App store` e in `Play store`. Inoltre si ricorda che il servizio clienti `Pronto Anas` è raggiungibile chiamando il nuovo numero verde, gratuito, 800 841 148.

Colonnina del gas centrata da un'auto Fuga di metano

[Giulia Sacchi]

Colonnina del gas centrata da un'auto Fuga di metano di Giulia SacchiMEDUNO Va a sbattere con l'auto contro una colonnina del gas di un'abitazione, la danneggia e il metano fuoriesce dalle tubature: è quanto accaduto attorno alle 10 di ieri, in via Riomaggiore, a Meduno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la condotta: nella zona in cui si è verificato l'incidente, sorgono diverse residenze e si temeva quindi per l'incolumità degli abitanti. A sistemare le tubature. Danni limitati a Meduno Problema parcheggi invia Riomaggiore ture ci hanno pensato i tecnici della società 2i rete gas, che hanno operato anche nel pomeriggio di ieri. L'emergenza è velocemente rientrata: non si sono registrate particolari problematiche. L'episodio, però, ha riaperto i riflettori sul tema dei parcheggi selvaggi, che si registrano non soltanto in questo punto del paese. Da quanto si è appreso, l'automobilista che ha danneggiato, per un errore di manovra, la condotta del gas aveva parcheggiato il proprio mezzo su una porzione di marciapiede di via Riomaggiore, strada lungo la quale non ci sono stalli di sosta (i soli parcheggi presenti nelle vicinanze sono quelli di fronte a scuole e municipio). Obiettivo della fermata era recarsi in edicola, l'unica di Meduno. Una situazione che, in quest'area, si verifica con frequenza: gli automobilisti parcheggiano a margine della carreggiata, scendono per effettuare commissioni e, quindi, ripartono. Il problema è che queste soste, seppur rapide, in spazi non adibiti a parcheggio possono creare situazioni di criticità per gli utenti della strada e, nella peggiore delle ipotesi, anche incidenti. In aree più centrali dell'abitato, per evitare che gli automobilisti parcheggino in luoghi non idonei, sono stati installati segnali di divieto di sosta e fermata: pure queste misure, però, non hanno sortito - se non altro del tutto - l'effetto sperato. -tit_org- Colonnina del gas centrata da un'auto Fuga di metano

ZAGABRIA

Furto di oro e soldi alla centrale di polizia = Zagabria, maxifurto alla centrale di polizia

Rubati oro e contanti, materiale probatorio sequestrato di recente. Terremoto ai vertici: silurati tutti i responsabili

[Giovanni Vale]

ZAGABRIA Furto di oro e soldi alla centrale di polizia I VALE A PAGINA 9 Zagabria, maxifurto alla centrale di polizia Rubati oro e contanti, materiale probatorio sequestrato di recente. Terremoto ai vertici: silurati tutti i responsabili di Giovanni vale ZAGABRIA Due chili di oro e 280mila euro in contanti scomparsi. Non dal caveau di una banca, ma dal quartier generale della polizia, in pieno centro a Zagabria. Il maxi-furto che ha sorpreso domenica notte gli stessi agenti ha già prodotto i suoi primi risultati, ovvero un ribaltone ai vertici delle forze dell'ordine. Il capo della polizia nazionale Vlado Dominic, il comandante della polizia di Zagabria Goran Buru iæ, il responsabile del servizio di controllo interno Stjepan Jurinec, così come il capo della polizia criminale Danijel Zugelj hanno rassegnato le loro dimissioni. Ad annunciarlo è stato lo stesso ministro dell'Interno croato, Vlaho Orepic, secondo cui il furto notturno potrebbe essere un lavoro interno. È possibile che questi rapinatori siano persone interne al sistema che cercano di discreditarla la polizia, ha dichiarato il ministro, come riporta il portale regionale Bim. È accaduto qualcosa che non dovrebbe mai succedere e che mostra che il sistema non sta funzionando e che abbiamo bisogno di riorganizzarci, ha dichiarato il ministro Orepic, senza però voler entrare nei dettagli di quanto avvenuto, poiché le indagini sono ancora in corso. Secondo quanto riportato dalla stampa croata, il furto con scasso sarebbe stato realizzato - appunto nella notte tra domenica e lunedì - da uno o più ignoti che si sono introdotti nel quartier generale della polizia, attraverso le scale antincendio esterne. Una volta arrivati al quarto piano dell' edificio, hanno trafugato il contenuto della cassaforte situata nell'ufficio di eljko Dolacki, il capo dell'unità di lotta alla criminalità organizzata, che è stato rimosso dal suo incarico e rischia ora ulteriori sanzioni disciplinari. Del furto, si è accorto lo stesso Dolacki, una volta rientrato al lavoro lunedì mattina, denunciando la mancanza di oro e contanti che facevano parte di materiale probatorio requisito in una recente indagine. La notizia del furto alla polizia ha ovviamente sorpreso la stampa e il pubblico croato suscitando non poca ironia, ma non tra le fila delle forze dell' ordine. Fin da subito, i sospetti sono infatti ricaduti sugli stessi agenti, essendo il quartier generale della polizia, almeno in teoria, uno dei luoghi più sorvegliati di Zagabria. E chiaro che nessuno tenterebbe di entrare in un edificio della polizia senza sapere esattamente cosa c'è nella cassaforte, ha dichiarato al quotidiano Jutarnji List Āāñāđî della polizia criminale eljko Cvrtila, aggiungendo qualcuno all'interno era probabilmente al corrente del furto. La procura ha dunque fatto sapere di trattare quali possibili sospetti tutti i dipendenti della caserma della polizia, ma per il momento non c'è stato alcun arresto. Oltre al terremoto in corso al quartier generale della polizia croata, il furto ha prodotto anche delle prime conseguenze politiche. Il vice-premier Tomislav Karamarko (Hdz) ha accusato il precedente governo socialdemocratico di aver operato una "de-professionalizzazione" della polizia e ha criticato il ministro Orepic (eletto in quota Most) di aver ignorato i suoi appelli, proteggendo così gli uomini di Milanovic (ex premier). Qualche settimana fa, Orepic ha in effetti rifiutato di rimuovere il capo della polizia Vlado Dominic, nonostante l'insistenza di Karamarko che considerava Dominic non degno di fiducia. Davanti a queste dispute politiche, c'è anche chi dubita della stessa veridicità di quanto avvenuto domenica notte. Si fa l' argo l'ipotesi che il piano sia stato orchestrato da chi opera all'interno della struttura. E per la magistratura croata nessuno è escluso dai sospetti Vlaho Orepic -tit_org- Furto di oro e soldi alla centrale di polizia - Zagabria, maxifurto alla centrale di polizia

SACRO MONTE**Anziano senza sensi in auto salvato dall'elisoccorso**

[S.car.]

SACRO MONTE Anziano senza sensi in auto Salvato dall'elisoccorso Malore al Sacro Monte: anziano trasportato in ospedale con l'elisoccorso. È accaduto intorno alle 11.15 di ieri sul piazzale Pogliaghi. La segnalazione ai soccorritori è arrivata da alcuni visitatori del luogo. Chiuso in auto hanno notato un uomo che stava evidentemente male, non rispondeva e non dava segni di vita. L'auto era chiusa dall'interno. Sul posto sono dunque intervenuti i vigili del fuoco che hanno forzato la portiera della macchina permettendo ai soccorritori del 118 di intervenire. L'uomo, 62 anni. è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Circolo di Várese. S. Car. -tit_org- Anziano senza sensi in auto salvato dall'elisoccorso

Bando Forestale 2016

[Redazione]

L'esito più che positivo di questo bando - ha dichiarato Giorgio Ginelli, Vicepresidente della Provincia di Varese - l'ultimo gestito da Provincia di Varese dopo il passaggio di deleghe e personale dell'Agricoltura a Regione Lombardia, è l'occasione per fare alcune riflessioni. La prima è che nonostante la fase di transizione che sta vivendo l'Ente, i settori e gli uffici hanno dimostrato oltre che professionalità anche grande capacità nello sviluppare il bando. La seconda è che i soldi, che provengono dal territorio, tornano a favore dei nostri comuni. Ora, dopo il passaggio di competenze alla Regione, c'è da vedere se sarà ancora così. Di certo c'è che la Provincia è più vicina alle amministrazioni locali, ai sindaci e ai problemi concreti dei cittadini, rispetto a Milano. Ginelli ha poi espresso grande soddisfazione per l'esito: I fondi del bando finanzia il 70% lavori di sistemazione idraulico forestale. Ovvero permetteranno di tradurre in concreto una serie di azioni preventive o riparative per rimediare alla fragilità del territorio e scongiurare il dissesto idrogeologico. I comuni beneficiari sono: Arcisate, Buguggiate, Cantello, Casalzuigno, Cassano Magnago, Cassano Valcuvia, Cavarina con Premezzo, Cremenaga, Dumenza, Ferrera, Laveno Monbello, Uboldo e Veduggio. La geografia dei comuni che riceveranno i contributi - ha concluso Ginelli - conferma che la nostra attenzione è quella della Provincia è rivolta a tutto il Varesotto. Si tratta di interventi di grande importanza e molto attesi dalle amministrazioni locali. In particolare, sottolinea l'intervento finalmente risolutivo della frana di via Macchio a Cavarina con Premezzo. Ora tocca agli amministratori locali che dovranno utilizzare al meglio le risorse che siamo riusciti a ottenere.

TRIVERO, VIA ALLE FONDAMENTA

Caserma dei vigili del fuoco Dopo 10 anni decolla il cantiere*[Redazione]*

TRIVERO, VIA ALLE FONDAMENTA Caserma dei vigili del fuoco Dopo 10 anni decolla il cantiere Sono passati dieci anni, ma il cantiere per la costruzione della caserma dei vigili del fuoco di Ponzonè è stato assegnato. La ditta Valloggia di Borgomanero ha ricevuto l'incarico per portare a termine il lavoro. In questi mesi è già stato preparato il terreno dove sorgerà la nuova ala della caserma, ora si procederà a realizzare le fondamenta e posizionare quindi il prefabbricato ed eseguire tutte le opere di muratura. Il nuovo stabile sarà a forma di U dove troveranno posto uffici, stanze, spogliatoi ma anche garage per ricoverare i mezzi. E' da quando mi sono insediato che si parla di quest'opera e dopo quasi dieci anni finalmente siamo riusciti a giungere alla fine spiega il sindaco Massimo Biasetti -. Per il nostro territorio la presenza di una caserma dei vigili del fuoco è determinante, come dimostrano i tantissimi interventi che vengono portati a termine. I lavori sono finanziati con fondi europei per 480 mila euro. Era stata l'ex Comunità montana Tré valli con la presidente Paola Vercellotti a sbloccare una situazione che era ormai impantanata da anni. E' stato fatto un importante lavoro nella ricerca dei fondi - aveva spiegato proprio Vercellotti durante gli ultimi festeggiamenti per Santa Barbara a Ponzonè -. Un ringraziamento va ai Comuni di Camandona e Soprana: anche loro avevano presentato progetti finanziabili con i fondi Fas, ma hanno fatto un passo indietro per permettere di convogliare le risorse su quest'opera che interessa tutta la comunità. Non va dimenticato che non sarà solo una caserma più grande, ma sarà un centro di Protezione civile per gestire al meglio le emergenze. [M. PR.] La prima fase dei lavori alla caserma era iniziata l'estate scorsa -tit_org-

CAIRO M.

Entro l'estate un convegno sui lupi in Valbormida*[Redazione]*

CAIRO M. Un dibattito pubblico sulla presenza dei lupi in Valbormida. A proporlo, prima dell'estate, è l'assessore all'Ambiente e Protezione civile di Cairo, Alberto Poggio. È necessario fare il punto della situazione per il diffuso allarmismo e per la possibilità di accedere a specifici finanziamenti europei che consentirebbero di concretizzare azioni partendo da un reale censimento. Sarebbero necessarie misure per allontanare i lupi dai centri abitati, ad esempio predisporre aree dove lasciare cibo e recinti elettrificati. Entro l'estate un convegno sui lupi in Valbormida protezione dell'attività degli allevatori. Poggio ha già contattato l'Ansf (Associazione Nazionale Forestali in congedo), il cui presidente dell'Anfor Liguria, Ezio Zancanella, collabora già con il Centro di Educazione Ambientale cairese. L'invito sarà allargato agli esperti regionali del Progetto Lupo, oltre che a Coldiretti e allevatori. Di fronte ai molti avvistamenti, alle Ferrere, Ferrania, Montenotte, ed in altre zone della Val Bormida - spiega - sta crescendo l'apprensione dei cittadini. Credo sia giusto fare il punto della situazione, verificando se c'è un reale pericolo o se si tratta di allarmismi ingiustificati. [M.CA.1 -tit_org- Entroestate un convegno sui lupi in Valbormida

La Canottieri esulta: "100 volontari per le regate internazionali di Para-Rowing"

[Redazione]

Fondamentale la collaborazione di società sportive e associazioni del territorio. La FISA conferma grandi eventi fino al 2020 canottieri gavirate Federazione Internazionale di Canottaggio fisa gavirate canottieri inglesi gavirate canottieri inglesi gavirate La Canottieri Gavirate è entusiasta di annunciare che ha raggiunto i 100 volontari per le prossime gare internazionali di Para-Rowing che si disputeranno da giovedì 21 a domenica 24 aprile. E grazie all'appoggio e al grande cuore dei nostri soci, di tante realtà sportive e associazioni del territorio che abbiamo raggiunto questo importante obiettivo, indispensabile per la migliore organizzazione di un evento di rilevanza mondiale sulle acque del nostro lago affermano gli organizzatori della Canottieri. Ad aiutare la Canottieri del Presidente Giancarlo Pomati, oltre agli atleti, al gruppo master e al gruppo dei genitori della Canottieri Gavirate, anche 5 realtà sportive di grande importanza: il Varese Calcio, la Società Ciclistica Alfredo Binda, il Rugby Varese e il Rugby Valcuvia, Atletica Gavirate. Ognuna di queste società ha dato la propria disponibilità a collaborare dimostrando, con i fatti, quanto possa risultare vincente il gioco di squadra, soprattutto nello sport. Tra i volontari della Gavirate anche gli studenti del liceo sportivo Isis Steindi Gavirate, la Pro Loco e la Protezione Civile di Gavirate, Associazione dei Carabinieri in congedo di Gavirate e la Sportiva Oratorio Gavirate e l'Associazione Santa Caterina Buguggiate Onlus. La squadra dei 100 volontari, tutti ben riconoscibili grazie alla divisa azzurra, sarà chiamata a dare una mano in primis agli atleti disabili di Para-Rowing. Importante il contributo per allestimento e gestione del campo gara, strutture e barchini ma anche regolamentazione del traffico e dei parcheggi. Grazie alla preziosa partnership con Autolinee Varesine i volontari con le magliette azzurre viaggeranno gratis sulla tratta per il campo gara di Gavirate. Avarie Foto varie Infine, ad inorgoglire ulteriormente la società rosso-blu, è arrivata la notizia che FISA, Federazione Internazionale di Canottaggio, ha confermato alla Canottieri Gavirate l'organizzazione di gare internazionali fino al 2020. Questo è un importante riconoscimento del grande lavoro e dedizione dimostrata fino ad ora da tutta la società, dalle aziende e associazioni partner. Leggi anche Gavirate - Canottieri: Cerchiamo una mano per la regata pararowling di Redazione redazione@varesenews.it

Alla Pascoli è Festa di Primavera

[Redazione]

Ricca programmazione di eventi per domenica 10 aprile con feste giochi elaboratori per bambini festa di primavera weekend biandronno Primavera in fioreFoto dei lettoriAnche a Biandronno è Festa di Primavera grazie al Comitato genitori,all associazione alpini con il patrocinio del Comune e la collaborazione dellaprotezione civile, delle insegnanti e del circolo culturale de Biandronn.Domenica 10 aprile ci sarà una giornata di festa con una ricca programmazione:dalle 10.30evento Pompieropoli, dalle 12 il lancio dei palloncini e dalle12.30 tutti a tavola conapertura degli stand gastronomici.Nel pomeriggio a partire dalle 14 è previsto lo spettacolo di magia della Pimpae laboratori e giochi organizzati dalle insegnanti.L appuntamento è in via Selvini 23 presso la scuola primaria Pascoli. (In casodi maltempo la manifestazione è annullata)di Redazione redazione@varesenews.it

Varese, Bando forestale della Provincia, 840 mila euro a 13 Comuni

[Redazione]

VaresebracconaggiooooBando forestale 2016: arriveranno sul territorio 840 mila euro per 13 Comuni. L'esito più che positivo di questo bando ha dichiarato Giorgio Ginelli, Vicepresidente della Provincia di Varese, ultimo gestito da Provincia di Varese dopo il passaggio di deleghe e personale dell'Agricoltura alla Regione Lombardia, è occasione per fare alcune riflessioni. La prima è che nonostante la fase di transizione che sta vivendo l'Ente, i settori e gli uffici hanno dimostrato oltre che professionalità anche grande capacità nello sviluppare il bando. La seconda è che i soldi, che provengono dal territorio, tornano a favore dei nostri comuni. Ora, dopo il passaggio di competenze alla Regione, è da vedere se sarà ancora così. Di certo è che la Provincia è più vicina alle amministrazioni locali, ai sindaci e ai problemi concreti dei cittadini, rispetto a Milano. Ginelli ha poi espresso grande soddisfazione per l'esito: I fondi del bando finanzieranno al 70% lavori di sistemazione idraulico forestale. Ovvero permetteranno di tradurre in concreto una serie di azioni preventive o riparative per rimediare alla fragilità del territorio e scongiurare il dissesto idrogeologico. I comuni beneficiari sono: Arcisate, Buguggiate, Cantello, Casalzuigno, Cassano Magnago, Cassano Valcuva, Cavaria con Premezzo, Cremenaga, Dumenza, Ferrera, Laveno Monbello, Uboldo e Veduggio. La geografia dei comuni che riceveranno i contributi ha concluso Ginelli conferma che la mia attenzione e quella della Provincia è rivolta a tutto il Varesotto. Si tratta di interventi di grande importanza e molto attesi dalle amministrazioni locali. In particolare, sottolineo l'intervento finalizzato al risolutivo della frana di via Macchio a Cavaria con Premezzo. Ora tocca agli amministratori locali che dovranno utilizzare al meglio le risorse che siamo riusciti a ottenere.

Regione, Il Pirellone lancia allerta per forti temporali da mezzanotte

[Redazione]

Regione pioggia-300x225 La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Simona Bordonali, comunica un livello di ordinaria criticità per rischio temporali forti. Sono interessate le zone omogenee (Nord Ovest, province di Co, Lc, So, Va), D (Pianura occidentale Bg, Co, Cr, Lc, Lo, Mb, Mi, Pv, Va) e (Pianura orientale Bg, Bs, Cr, Mn) a partire dalla notte e dal primo mattino di domani, giovedì 7 aprile. La previsione di criticità è pubblicata sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner Allerte incorso: Situazione odierna.

Erba città di volontari Triplicati gli aspiranti soccorritori - Erba Erba

[Redazione]

Sono trentatre gli iscritti alle lezioni del Lariosoccorso.anno scorso eranoundici. E non ci siamo fatti pubblicità Erba è sempre più il regno del volontariato. Dalla sede del Lariosoccorso divia Trieste arrivano dati sorprendenti: il numero degli aspiranti volontaripronti a salire sull ambulanza è triplicato rispetto all anno precedente,passando da undici iscritti al corso per soccorritori del 2015 ai 30 del 2016.Tanti giovani a cui vanno sommati i volontari in forza ai Vigili del Fuoco ealla Protezione Civile, tutti in prima linea per garantire la sicurezza degliierbesi. Il corso per soccorritori - racconta Raffaele Colzani del consigliodirettivo del Lariosoccorso - è partito martedì sera e gli iscritti sono 30.Davvero un bel balzo in avanti rispetto al 2015, quando ai blocchi di partenzac erano 11 aspiranti volontari.E aggiunge: Il dato è ancora più sorprendente se pensiamo che rispetto alpassato abbiamo fatto molta meno pubblicità, a partire dai manifesti sui muri.Tutti i dettagli sul giornale in edicola giovedì 7 aprile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Grillano: la frana della discordia

[Redazione]

Il Comune intervenne al termine di una gara al ribasso e sotto le pressioni degli abitanti della frazione. Chiuso il cantiere, da dieci mesi rimane un passaggio angusto[2690727097_grillano]OVADA - Nel giugno dello scorso anno la polemica fu furiosa, con tanto di cartelli esposti di come gli abitanti della frazione si vergognavano d'essere ovadesi. Oggetto del contendere la frana di Grillano, in località la Guardia. Il Comune alla fine intervenì in economia per ripristinare la principale strada di collegamento verso Cremolino e Trisobbio bypassando il centro abitato. L'argomento fu oggetto di accuse tra Ufficio Tecnico e l'ingegner Eugenio Boccaccio, con tanto di battibecco sulle cifre. A distanza di dieci mesi non rimane che registrare lo stato in cui la strada versa: una mezza carreggiata asfaltata, l'altra ricoperta da ghiaia nemmeno troppo fine. Ciò che doveva essere provvisorio è diventato definitivo o quasi. Nel più puro stile ovadese. 7/04/2016

Il sindaco ha presentato la relazione di giunta con critiche

L'ultimo giro di boa

Pro: bilancio sano. Contro: la manutenzione

[Luca Mazzardis]

Il sindaco ha presentato la relazione di giunta con critiche L'ultimo giro di boa Pro: bilancio sano. Contro: la manutenzione CARMAGNOLA - L'ultimo giro di boa. E' quello che ha compiuto l'amministrazione guidata da Silvia Testa lunedì sera, con un Consiglio comunale animato da interpellanze e obbligazioni Smat, ma soprattutto dalla relazione di giunta sull'anno intercorso. L'ultimo del mandato, prima delle imminenti elezioni amministrative. Una relazione per la prima volta ricca più di concetti che di numeri, nel presentare le virtù e discutere i vizi di quest'ultimo anno, e forse qualcosa di più. A illustrarla è stata direttamente il sindaco, con la grinta di chi vuole arrivare con la marcia inserita fino alla fine, nonostante abbia chiarito ufficialmente che non si ricandiderà, come del resto per motivi vari i suoi assessori Bertero, Caon e Cavallini. "Anche nel 2015 abbiamo dovuto far fronte a una riduzione di circa SOOmila euro sui trasferimenti statali - ha esordito la Testa - Siamo però riusciti a rispettare il Patto di Stabilità, e non sono aumentate le imposte". Ha proseguito: "Con il lavoro fatto, in bilancio ci sarà infuturo 200mila euro all'anno in più dal risparmio sui mutui, ottenuto con la loro rinegoziazione. E' stata riorganizzata la macchina comunale revisionando l'orario di lavoro dei dipendenti (con un alto recupero di ore lavorate) e migliorando il lavoro degli uffici. In questo senso ha avuto un ruolo importante anche l'informaizzazione". Sul fronte scuole, "si sono investiti molti soldi nell'indagine per verificare la sicurezza dei 5 plessi sul territorio ", oltre 100 mila euro. "La materna di via Sella è stata inserita nella graduatoria del bando Inail. Si è fatto un nuovo regolamento sulla protezione civile". Si sono sbloccati i finanziamenti Pti: "e ora è possibile vedere i lavori iniziati per la nuova Piazza Italia, che verrà inaugurata probabilmente alla prossima Sagra del Peperone ". Positiva anche l'attività di Palazzo Lomellini. La biblioteca è stata resa più funzionale e bella con un'opera straordinaria degli uffici e dei volontari. Azioni non semplici, con le maglie del bilancio sempre più strette. Critiche dalle minoranze. Per Alessandro Cammarata, "il problema è però ciò che manca. Manca la manutenzione ordinaria. Avete chiuso un mutuo pagando la penale di 140mila euro per l'estinzione anticipata. Sugli altri prestiti, abbiamo risparmiato 150mila euro per cinque anni, ma le rate sono state allungate fino al 2040. Il verde non è curato. Le strade nemmeno". Sulle tariffe per la raccolta dei rifiuti, "è stato rilevato un insoluto sul 2014 del 24%, cioè di SOOmila euro che ora si dovrà provare a recuperare. Questo perché in passato erano sfate aumentate enormemente le tariffe. Bisognerebbe rivederle ". Per Fabrizio Ottenga, "Nel sociale si sono create iniziative non tenendo conto di quelle esistenti. Usiamo meglio le risorse ". La maggioranza invece ha fatto la gestione. "Abbiamo fatto quanto potuto in base ai fondi a disposizione ha detto Livio Manissero - E lasciamo una dote preziosa a chi verrà dopo. Il risparmio nei prossimi anni sarà di 270mila euro". Per Emilio Gamna, "(l') lascito più positivo della politica finanziaria di questa amministrazione è un altro. E' un bilancio risanato, senza avere reso le imposte locali più gravose degli altri Comuni nei dintorni". Luca Mazzardis -tit_org-ultimo giro di boa

Coppa del Mondo di Varese, piano di sicurezza attivato. 174 i soccorritori impegnati

[Redazione]

Un evento internazionale, come la Coppa del Mondo di Canottaggio che sarà ospitata dalla Schiranna di Varese da venerdì 15 a domenica 17 aprile, deve prevedere risorse dedicate per assicurare la sicurezza di tutti i partecipanti, atleti, delegazioni, accompagnatori e pubblico. Il tema della prevenzione e gestione dei possibili rischi è al centro dell'attenzione del Comitato Organizzatore Eventi Remieri Internazionali Varese, composto da Comune di Varese, Provincia di Varese, Federazione Italiana Canottaggio, Canottieri Varese con il contributo di Regione Lombardia. Se non ci sarà una situazione meteorologica disastrosa, si opererà in assenza di particolari criticità spiega Antonio Satta, responsabile Safety del Comitato Organizzatore: «è un bellissimo rapporto con la Croce Rossa di Varese, riconosciuto quale primo punto medico avanzato per la gestione dell'Expo dopo Milano. Sui flussi di comunicazione tra operatori sanitari continua. Avranno radiofrequenze diverse da quelle dell'organizzazione, gestite da Croce Rossa con medici C.O e sportivi in ascolto. Comunicazione diretta anche con la FISA, naturalmente, con un giudice internazionale incaricato di comunicare con noi. Gli interventi effettuati negli anni precedenti? 30/40 a manifestazione, di cui fortunatamente il 95% per problemi minori. Gli interventi maggiori sono stati adeguatamente affrontati, senza criticità, grazie alla professionalità del personale e alle attrezzature a disposizione del Centro Medico dislocato sul campo di regata. Guido Garzena, responsabile a Varese di Area Lombardia (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza), precisa: «Eventi di questo genere presuppongono una attenta pianificazione con ausilio del Comitato Organizzatore, degli esperti della specialità e tutti coloro che per competenza sono interessati. Aspetti legati alla gestione in campo degli atleti e peculiarità legate alla gestione di quanto avviene durante gli allenamenti e le pause. In campo si pianifica assistenza in acqua con il coinvolgimento di personale dedicato al recupero e unità di soccorso avanzato su gommone a distanza da attivare in caso di codici di gravità particolare ed a distanza tale da non inficiare lo svolgimento della competizione. Una Sala Operativa Mobile (SOM) della Croce Rossa, composta dal coordinatore generale, dal medico responsabile e dagli operatori radio, ha il compito di coordinare tutte le risorse e di mantenere i collegamenti con area organizzativa, con i giudici di gara e con gli altri enti operativi presenti in loco nonché con la Sala Operativa Regionale 118 di competenza territoriale. Il piano operativo, scrupolosamente studiato, vede la presenza oltre della SOM di un punto di primo intervento medico composto da un medico sportivo e da un medico rianimatore, di una tenda logistica di appoggio per il personale, di mezzi di soccorso di base, di personale in bici (ciclo soccorritori) che sono in grado di coprire velocemente tutto il territorio interessato afferma Alessandro Bianchi, coordinatore operativo dei soccorsi Croce Rossa Italiana -. Il servizio di soccorso in acqua è espletato totalmente dagli OPSA (operatore polivalente salvataggio in acqua) con la presenza in SOM di un coordinatore tecnico specifico e competente. Le risorse sono rappresentate oltre che dal personale da due imbarcazioni equipaggiate per il soccorso e da sei barchini posizionati lungo tutto il percorso di gara. Attraverso la SOM il paziente è portato immediatamente al pontile riservato ai mezzi di soccorso che è posto a ridosso del punto di primo intervento. Ecco qualche dato per la Coppa del Mondo: 174 soccorritori impegnati su 5 giorni per un totale di 2.142 ore di servizio globale di cui 924 espletate dai soccorritori in acqua. Il collegamento con la Sala Operativa 118 Soreu dei Laghi permette, in caso di necessità, il raccordo necessario per l'ospedalizzazione dei pazienti e per le eventuali risorse aggiuntive dovessero essere necessarie conclude Bianchi. Un vero e proprio gioco di squadra, a cui collaborano anche la Polizia Locale, la Protezione Civile e la AAT 118 di Varese. redazione

e@varese-sport.com 6 aprile 2016 10:07